

*CITTA' DI*



*RACCONIGI*

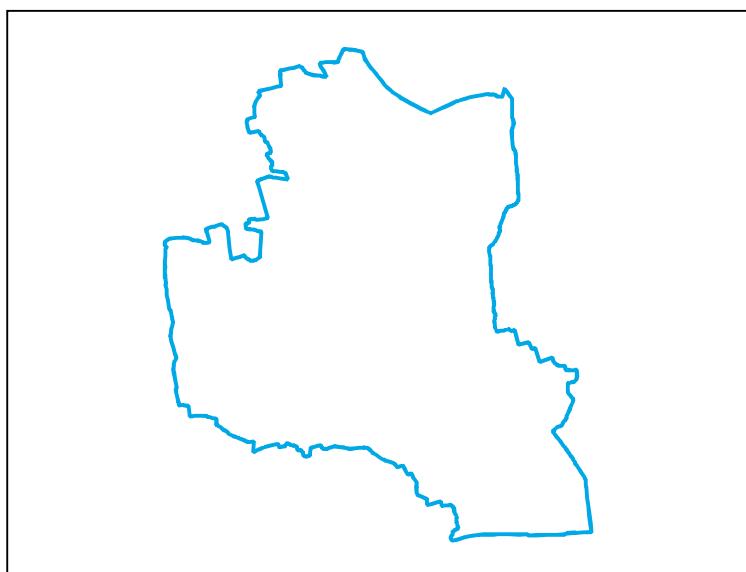
*PROVINCIA DI CUNEO*

*LEGGE REGIONALE DEL PIEMONTE N°6 DEL 05/12/1977*

# *VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C.*

## *PROGETTO DEFINITIVO*

*Progetto preliminare aggiornato: delibera del C.C. n°6 del 15-3-2014*



Progetto

**STUDIO GEO B.R.**

DOTT. GEOL: PAOLO BARILLA'

via Arnaldo da Brescia, 47 - 10134 TORINO

Il Sindaco  
L'Assessore all'Urbanistica  
Il Segretario generale  
Il Responsabile del Procedimento

Gianpiero Brunetti  
Giacomo Rosso  
Paolo Flesia  
Piergiorgio Tuninetti

maggio 2015

**Controdeduzioni alle osservazioni al  
Progetto Preliminare Modificato della  
Variante Generale al PRGC e  
modifiche tecniche agli elaborati**

agg. elaborato: maggio 2015

|   |    |
|---|----|
| CONSIDERAZIONI TECNICHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE MODIFICATO DELLA VARIANTE GENERALE DI REVISIONE DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE .....  | 1  |
| MODIFICHES ALL'ELABORATO G1-B "NORME DI ATTUAZIONE GEOLOGICO-TECNICHE" IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL 07/04/2014 "INDIRIZZI PROCEDURALI E TECNICI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE URBANISTICA" .....  | 6  |
| MODIFICHES ALL'ELABORATO G1-A "RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA – QUADRO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO E DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA" IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL 07/04/2014.....  | 23 |
| MODIFICHES ALL'ELABORATO G8 "RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA INERENTE LE NUOVE PREVISIONI DI PIANO" IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL 07/04/2014.....  | 24 |
| MODIFICHES ALLA "RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA ILLUSTRATIVA (ADEGUAMENTO DGR 13/06/2011 N.17-2172)" IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI .....   | 63 |
| MODIFICHES ALLE TAVOLE IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL 07/04/2014.....   | 64 |
| CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ALLEGATO B "CONTRODEDUZIONI PUNTUALI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE PRESSO GLI UFFICI COMUNALI" DELL'ELABORATO DC1 "RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON DCC N.14 DEL 23/02/2012" ..... | 66 |
| CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA BOZZA DELLA "RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE" .....  | 67 |

## CONSIDERAZIONI TECNICHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE MODIFICATO DELLA VARIANTE GENERALE DI REVISIONE DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Di seguito vengono riportate le considerazione dello scrivente in merito alle osservazioni prodotte dai privati cittadini, dai professionisti e dagli Enti Competenti relativamente al Progetto Preliminare Modificato della Variante Generale di Revisione del Vigente PRGC:

### **OSSERVAZIONE 10/1 – CASALE LUCA – F°29 MAPPALE 67:**

PARZIALMENTE ACCOLTA:

Per quanto riguarda la possibilità di sopraelevare il fabbricato di 40 cm per procedere al recupero di due piani ai fini abitativi si specifica che le prescrizioni relative alla Classe IIc, all'interno della quale si localizza il fabbricato esistente, dispongono l'obbligatorietà di innalzamento dello zero edilizio ad almeno +40 cm dal p.c. attuale. La realizzazione di locali interrati e seminterrati ad uso abitativo o accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), anche se non comportanti una presenza continua o prolungata di persone, non è ammessa. Esclusivamente per quanto riguarda i locali accessori, laddove il progettista intenda operare in deroga a tale prescrizione di carattere generale, è tenuto a produrre a propria cura e spese, e sotto la propria responsabilità professionale e legale, idonea documentazione tecnica asseverata che tenga comunque conto delle indicazioni delle indagini geologiche di PRGC. Tale perizia asseverata solleverà l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità in merito a danni da imputare ad errate valutazioni del progettista. La realizzazione di detti locali accessori può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione di interventi di protezione attiva e passiva (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), che dovranno essere individuati dal progettista ed esplicitati attraverso idonea documentazione già al momento della presentazione della domanda di permesso a costruire.

### **OSSERVAZIONE 20/3 – ING. LAMPERTICO GUALTIERO – ART. 60 COMMA 2 NTA:**

ACCOLTA:

Il comma 2 art.60 (pag.132) delle NTA, così come il capoverso 2 capitolo 5 (pag.11) dell'elaborato G1-B “Norme di attuazione geologico-tecniche” vengono modificati come segue:

Si specifica che il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della “Zona 3” di cui alla DGR 19/01/2010 n.11-13058 ed alla DGR 21/05/2014 n.65-7656.

Per completezza il capoverso 6 capitolo 1 (pag.1) dell'elaborato G1-B “Norme di attuazione geologico-tecniche” viene modificato come segue:

Sulla carta è stata inoltre riportata l'indicazione nella quale si specifica che a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della “Zona 3” di cui alla DGR 19/01/2010 n.11-13058.

Allo stesso modo il capoverso 2 capitolo 10 (pag.59) dell'elaborato G1-A “Relazione geologico-tecnica, quadro del dissesto idrogeologico e della pericolosità geomorfologica” ed il capoverso 5 (pag.1) della “Relazione geologico-tecnica illustrativa (Adeguamento DGR 13/06/2011 n.17-2172)” vengono modificati come segue: Con DGR n.11-13058 del 19/01/2010 “Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n.3274/2003 e O.P.C.M. n.3519/2006)”, la Regione Piemonte ha aggiornato la classificazione del territorio comunale di Racconigi (cod. ISTAT n.01004179), che a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica rientra all'interno della “Zona 3” di cui alla DGR suddetta.

Il capoverso 4 (pag.1) dell'elaborato G8 “*Relazione geologico-tecnica inherente le nuove previsioni di piano*” viene modificato come segue:

Si specifica che, poiché a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica (01/01/2012), il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della “Zona 3” di cui alla DGR n.11-13058 del 19/01/2010, ogni intervento edilizio che implichi trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.M. 14.01.2008 “*Nuove norme tecniche per le costruzioni*” e dalla relativa Circ. Min. Infrastrutture 02.02.2009 n.617 ed eventuali s.m.i. e la documentazione progettuale inherente ogni nuovo intervento edificatorio, sia pubblico che privato, dovrà contenere gli elaborati di carattere geologico e geotecnico previsti dalla vigente normativa.

Inoltre anche i riferimenti presenti all'interno della tavola G2 “*Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni*”, della tavola G7 “*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*” e della “*Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS - Adeguamento DGR 13/06/2011 n.17-2172)*” vengono modificati come segue:

Il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della “Zona 3” di cui alla DGR n.11-13058 del 19/01/2010.

**OSSERVAZIONE 20/3 – ING. LAMPERTICO GUALTIERO – ART.60 COMMA 4 NTA:**

ACCOLTA:

Il capoverso 2 comma 4 (pag.132), il capoverso 2 comma 5 (pag.133) ed il capoverso 2 comma 6 (pag.134) dell'art.60 delle NTA, così come il capoverso 2 capitolo 5.1.1 (pag.11), il capoverso 2 capitolo 5.1.2 (pag.12) ed il capoverso 2 capitolo 5.1.3 (pag.13) dell'elaborato G1-B “*Norme di attuazione geologico-tecniche*”, così come la frase 2 del capoverso 6 (pag.1) dell'elaborato G8 “*Relazione geologico-tecnica inherente le nuove previsioni di piano*” vengono modificati come segue:

La progettazione degli interventi edili che implichino trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili.

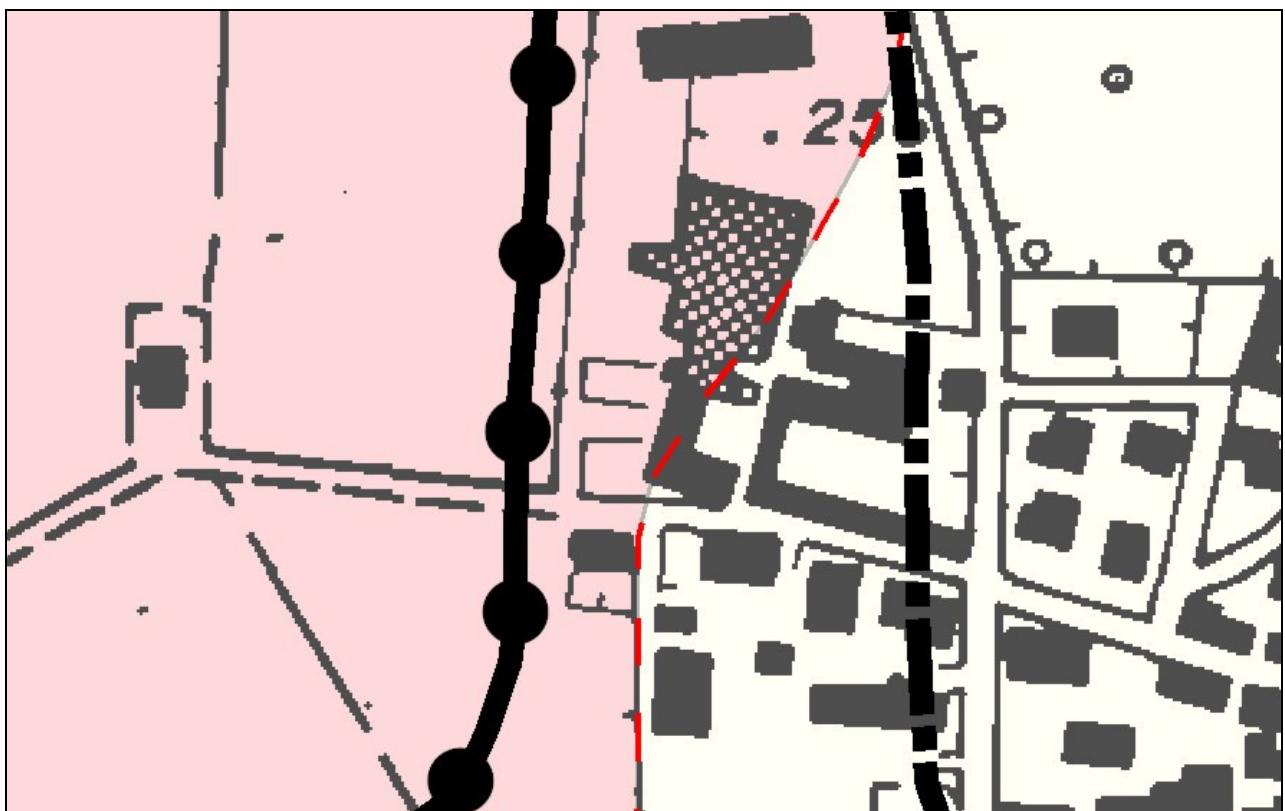
**OSSERVAZIONE 28/1 – ARESE SACCO MONDINO – AREA TR/05 N.3061 DI VIA AULINA:**

NON ACCOLTA:

L'area TR/05 - n.3061 ubicata in via dell'Aulina risulta inserita all'interno della CLASSE IIb<sub>2</sub> in quanto è localizzata in una zona retrostante il “Limite di Progetto” tra la Fascia B e la Fascia C dei PAI, all'interno della perimetrazione delle aree inondabili (caratterizzate da tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni) ed all'interno della perimetrazione delle aree inondabili per tempi di ritorno Tr = 200 anni (verifiche idrauliche Polithema, 2008). Si sottolinea che il quadro del dissesto non è stato modificato dagli elaborati geologici-geomorfologici-idrogeologici-idraulici ma esso sussiste oggettivamente; tali elaborati hanno solamente lo scopo di evidenziarlo e di descrivere i fenomeni in atto sul territorio. Si evidenzia inoltre che sulle citate Tavole I2 e G6 il limite “di possibile esondazione” interseca la porzione di fabbricato allungato secondo la direzione circa S-N, conformemente a quanto indicato dalle quote riportate sulla Tavola I2 (punto quotato centro cortile +256,89 m s.l.m., che risulta inferiore di circa 20 cm rispetto alla quota idrometrica della sezione 95, h = +257,08 m s.l.m.). Si sottolinea che le quote citate nell'osservazione (superiori al “tirante idrometrico”) si riferiscono agli spigoli dei fabbricati medesimi e non già al piano campagna (rispetto al quale risultano altimetricamente più elevati di circa 3/6 m).



Estratto Tavola I2 con evidenziate in rosso le quote relative agli spigoli dei fabbricati ed in nero le quote relative al piano campagna, il limite dell'area di possibile esondazione con  $Tr = 200$  anni interseca la porzione di fabbricato allungato circa S-N in virtù del processo di interpolazione (si noti che tale limite si sarebbe dovuto porre più ad Est rispetto alla posizione indicata, comprendendo così anche la porzione di fabbricato allungato circa O-E, poiché la quota cortile +256.89 m s.l.m. risulta inferiore alla quota idrometrica +257.08 m s.l.m.)



Estratto Tavola G6 con evidenziato in rosso il limite dell'area inondabile con  $Tr = 200$  anni, che ricalca l'andamento del limite riportato sulla Tavola I2 in quanto da esso deriva. Essendo la campitura posta al di sotto della topografia per esigenze grafiche il suddetto limite, sulla Tavola G6 risulta in effetti poco visibile, sarà cura dello scrivente proporre una grafia più leggibile

Il fabbricato allungato secondo la direzione circa S-N è stato collocato interamente all'interno della CLASSE IIIb<sub>2</sub> in quanto non risulta possibile suddividere un fabbricato in due classi di pericolosità distinte, mentre il fabbricato allungato in direzione circa O-E è stato collocato all'interno della CLASSE IIIb<sub>2</sub> in quanto la quota cortile +256.89 m s.l.m. risulta inferiore alla quota idrometrica +257.08 m s.l.m., perciò nell'ottica di minimizzare il rischio e procedendo secondo criteri cautelativi per la sicurezza degli individui e dei manufatti, si è attribuita ad entrambi gli edifici la classe più cautelativa.

Per i motivi sopra esposti la Classe attribuita all'area in esame risulta "coerente" con gli studi idraulici (riportati nell'osservazione) e pertanto non è possibile attribuire agli edifici in oggetto una Classe di pericolosità inferiore a quella stabilita.

Sulla Tavola G6 il limite "di possibile esondazione" risulta in effetti poco visibile, essendo la campitura posta al di sotto della topografia per esigenze grafiche, sarà cura dello scrivente proporre una grafia più leggibile. Inoltre sarà cura dello scrivente modificare le Tavole I2 e I4 in modo da riportare solamente i punti quotati riferiti al terreno, eliminando quelli relativi agli spigoli superiori dei fabbricati in modo da rendere più agevole la lettura del piano quotato.

#### **OSSERVAZIONE 32/1 – STUDIO CRAVERO & BONETTO – MIGLIABRUNA NUOVA 201:**

PARZIALMENTE ACCOLTA:

Per quanto riguarda lo studio idraulico redatto a corredo del "Progetto di risanamento conservativo di fabbricato rurale e cambio di destinazione d'uso di locale adibito a ricovero di attrezzi agricoli in Racconigi, Via Migliabruna n.102" lo scrivente non si pronuncia in linea tecnica in quanto tale studio fa riferimento a studi idraulici obsoleti, ormai implementati e sostituiti dalle verifiche idrauliche realizzate nell'ambito del "Programma Generale di Gestione dei Sedimenti" del Torrente Maira (Politecnico di Torino - CESMO, 2010), che fornisce per l'area in oggetto un'altezza idrometrica pari a +244,90 m s.l.m. (sezione 15). Inoltre si precisa che l'area in oggetto si colloca all'interno della perimetrazione delle "*aree inondabili ad opera di frequenti eventi di piena ordinaria* (inviluppo ottenuto attraverso l'elaborazione dei dati storici disponibili)", all'interno della perimetrazione delle "*aree inondabili per tempi di ritorno Tr = 200 anni* (dati ricavati dalle verifiche idrauliche del Politecnico di Torino – CESMO, 2010)" ed all'interno della CLASSE IIIb<sub>3</sub>.

Per quanto riguarda la richiesta di possibilità di realizzare fabbricati aperti su tre lati, ad uso "deposito attrezzature agricole" si specifica che secondo la vigente normativa (DGR n.64-7417 del 07/04/2014), "*la realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, ecc) sul piano campagna nelle aree contraddistinte dalle classi di rischio IIIb3 e IIIb4 nel rispetto delle prescrizioni delle norme di attuazione del PAI*" non costituisce incremento del carico antropico, pertanto tale richiesta è accolta.

Per quanto riguarda l'ampliamento del 20% della superficie coperta dei fabbricati esistenti, si specifica che secondo la vigente normativa (DGR n.64-7417 del 07/04/2014) "*gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiore al 20% per un massimo di 200 mc e non costituienti una nuova unità abitativa*" costituiscono un modesto incremento del carico antropico. Il modesto incremento del carico antropico viene ammesso per le aree classificate in CLASSE IIIb<sub>3</sub> solo a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale, che per tale classe si identificano con il Piano di Protezione Civile (che in base a quanto riportato nell'art.7.2 della NTE alla Circ. n.7/LAP può essere considerato "misura non strutturale" d'intervento, con particolare validità nel caso in cui non siano previsti interventi di tipo strutturale), pertanto tale richiesta è accolta, purché l'ampliamento in progetto risulti localizzato all'interno della perimetrazione della CLASSE IIIb<sub>3</sub>.

#### **OSSERVAZIONE 104/4 – ARPA PIEMONTE – FASCIA DI RISPETTO POZZI:**

ACCOLTA:

Il capoverso 5 capitolo 4.5 (pag.13) dell'elaborato G8 "Relazione geologico-tecnica inerente le nuove previsioni di piano" viene modificato come segue:

La porzione nordorientale delle due Zone rientra nella fascia di rispetto di un impianto di captazione (retinatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu); pertanto in tale settore potranno essere consentite attività che non contrastino con quanto disposto dall'art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

Per lo stesso motivo il capoverso 2 capitolo 7.5 (pag.22) dell'elaborato G8 “*Relazione geologico-tecnica inerente le nuove previsioni di piano*” viene modificato come segue:

La porzione sudorientale della **Zona CR.3/07** rientra nella fascia di rispetto di un impianto di captazione (retinatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu); pertanto in tale settore potranno essere consentite attività che non contrastino con quanto disposto dall'art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

**OSSERVAZIONE 104/6 E OSSERVAZIONE 104/20 – ARPA PIEMONTE – FRANCO:**

NON ACCOLTA:

Poiché sul territorio comunale la soggiacenza della falda acquifera freatica risulta diffusamente superficiale, talora prossima al p.c., si ritiene che l'ottemperanza generalizzata al mantenimento del “franco” di sicurezza possa determinare un ulteriore vincolo alle possibilità edificatorie già gravate dal divieto di realizzazione di locali posti al piano interrato. Pertanto all'interno delle disposizioni riguardanti tutte le classi di pericolosità viene stralciato il paragrafo relativo al rispetto del “franco” di sicurezza pari ad almeno 1 m, computato tra la profondità del piano d'imposta delle fondazioni (e/o degli scavi) ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale ed inserito il seguente capoverso:

Laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.).

**OSSERVAZIONE 105/4 – ASL CN1 – FASCIA DI RISPETTO POZZI:**

ACCOLTA:

Il capoverso 5 capitolo 4.5 (pag.13) dell'elaborato G8 “*Relazione geologico-tecnica inerente le nuove previsioni di piano*” viene modificato come segue:

La porzione nordorientale delle due Zone rientra nella fascia di rispetto di un impianto di captazione (retinatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu); pertanto in tale settore potranno essere consentite attività che non contrastino con quanto disposto dall'art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

Per lo stesso motivo il capoverso 2 capitolo 7.5 (pag.22) dell'elaborato G8 “*Relazione geologico-tecnica inerente le nuove previsioni di piano*” viene modificato come segue:

La porzione sudorientale della **Zona CR.3/07** rientra nella fascia di rispetto di un impianto di captazione (retinatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu); pertanto in tale settore potranno essere consentite attività che non contrastino con quanto disposto dall'art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

**MODIFICHE AL TITOLO VIII “NORME E PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE” DELLE  
NTA ED ALL’ELABORATO G1-B “NORME DI ATTUAZIONE GEOLOGICO-TECNICHE” IN  
RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL  
07/04/2014 “INDIRIZZI PROCEDURALI E TECNICI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E  
PIANIFICAZIONE URBANISTICA” ED AL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DELLE OPE-  
RE DI DIFESA IDRAULICA DEL TORRENTE MAIRA (CN-E-1183, AIPO 2014)**

**INDICE (PAG.0) ELABORATO G1-B:**

IL SOMMARIO DEL PRIMO CAPITOLO VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

|   |   |
|---|---|
| 1. PREMESSA.....  | 1 |
| 1.1 ADEMPIIMENTI IN FASE DI PROGETTAZIONE.....                          | 2 |
| 1.2 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELL'AUMENTO DI CARICO ANTROPICO..... | 2 |
| 1.2.1 <i>Non costituisce incremento di carico antropico</i> .....       | 2 |
| 1.2.2 <i>Costituisce modesto incremento di carico antropico</i> .....   | 3 |
| 1.2.3 <i>Costituisce incremento di carico antropico</i> .....           | 3 |

**ART.54 (PAG.119÷120) NTA**

VIENE INTERAMENTE STRALCIATO E SOSTITUITO DAL SEGUENTE CINQUANTAUATTRICESIMO ARTICOLO:

**1.** Relativamente ai vincoli ed alle eventuali limitazioni o condizioni di intervento di natura idrogeologica si richiamano oltre alle disposizioni di cui al presente Titolo VII, si richiamano integralmente gli elaborati costituenti ed allegati alla Relazione Geologico Tecnica.

In particolare assumono valore prescrittivo e costituiscono parte costitutiva ed integrante delle presenti Norme di Attuazione i seguenti elaborati:

- Elaborato G1-B: Norme di attuazione geologico-tecniche
- Tavola G7: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – scala 1:10.000

**2.** Il Piano Regolatore è redatto secondo disposizioni regionali vigenti in materia idrogeologica<sup>1</sup>. In particolare la “Carta di Sintesi” (tavola G7) fornisce *“il quadro dello stato del territorio sotto il profilo della sua pericolosità”*.

Le Tavole di Piano P3/2a-e (Planimetria di Progetto: Territorio – scala 1:5.000) e P3/3a-e (Planimetria di Progetto: Concentrico e nuclei rurali – scala 1:2.000), ne riportano a titolo illustrativo una sintesi dei contenuti con simbologia semplificata; in ogni caso per l'esatta individuazione delle delimitazioni delle classi di rischio si fa riferimento alle indicazioni specifiche contenute nella “Carta di Sintesi”, la quale, anche in caso di contrasto, riveste carattere prevalente.

Per le prescrizioni e le limitazioni specifiche corrispondenti a ciascuna classe di rischio si fa riferimento ai successivi articoli e alle “Norme di attuazione tecnico-geologiche”.

**3.** A partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica dei comuni piemontesi, il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della “Zona 3”<sup>2</sup>.

**CAPITOLO 1 CAPOVERSO 5 (PAG.1) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Sull'elaborato sono stati cartografati:

<sup>1</sup> Rif. Circ. P.G.R. 08/05/1996 n.7/LAP, punto 4.5

<sup>2</sup> Rif. DGR 21/05/2014 n.65-7656 e DGR 19/01/2010 n.13058 in applicazione OPCM n.3274/2003 e OPCM 3519/2006

- o l'idrografia superficiale: su base fotointerpretativa (foto aeree 2009) sono stati cartografati l'alveo ordinario del Torrente Maira, i bacini lacustri e l'alveo dei collettori principali del reticolto idrografico secondario (il tratteggio identifica i tratti intubati)
- o la fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile
- o la delimitazione delle Fasce Fluviali individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I.: il limite esterno della Fascia C (— · — · —), il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C (· — · — · —), il limite esterno della Fascia B (— — — — —) ed il limite esterno della Fascia A (— · — — — · —), utilizzando la grafia proposta ed adottata nel suddetto Piano
- o l'indicazione delle sezioni PAI, il codice alfanumerico che le rappresenta e le relative altezze idrometriche per Tr = 200 anni. Tali dati sono riportati con il colore magenta
- o l'indicazione delle sezioni utilizzate per le verifiche idrauliche realizzate dal Politecnico di Torino - CESMO (2010), nell'ambito del "Programma Generale di Gestione dei Sedimenti" del Torrente Maira, il codice numerico che le rappresenta e le relative altezze idrometriche per Tr = 200 anni. Tali dati sono riportati con il colore verde
- o l'indicazione delle sezioni utilizzate per le verifiche idrauliche realizzate dallo Studio Polithema (2008), il codice numerico che le rappresenta e le relative altezze idrometriche per Tr = 200 anni. Tali dati sono riportati con il colore arancio
- o il limite esterno dell'area esondabile per tempi di ritorno Tr = 200 anni, definita sulla base dei risultati delle verifiche idrauliche realizzate dal Politecnico di Torino - CESMO (2010), nell'ambito del "Programma Generale di Gestione dei Sedimenti" del Torrente Maira. Tale limite è riportato con un tratto di colore blu, tratteggiato dove il limite risulta incerto
- o la traccia dell'argine di completamento e/o del sopralzo della carraia esistente (come da progetto preliminare CN-E-1183 "Lavori di completamento delle opere di difesa idraulica del torrente Maira in comune di Racconigi", AIPO 2014) a contenimento della piena Tr = 200 anni
- o la traccia del muro di completamento (prolungamento muri esistente come da progetto preliminare CN-E-1183 "Lavori di completamento delle opere di difesa idraulica del torrente Maira in comune di Racconigi", AIPO 2014) a contenimento della piena Tr = 200 anni

#### CAPITOLO 1 CAPOVERSO 6 (PAG.1) ELABORATO G1-B:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Sulla carta è stata inoltre riportata l'indicazione nella quale si specifica che a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della "Zona 3" di cui alla DGR 19/01/2010 n.11-13058.

#### CAPITOLO 1.1 CAPOVERSO 2 (PAG.2) ELABORATO G1-B:

VIENE AGGIUNTA LA SEGUENTE SECONDA FRASE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

Quale norma di carattere generale si ricorda pertanto che, ...omissis.... Tra gli interventi implicanti trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo sono esclusi in generale quelli sui fabbricati e manufatti esistenti che non comportino modificazioni dei carichi gravanti sulle opere di fondazione e/o che non incidano significativamente sull'assetto statico e sugli elementi strutturali degli edifici e/o non comportino alterazione dell'assetto morfologico dei terreni. Sono altresì esclusi gli interventi di sistemazione superficiale che non modifichino l'assetto geomorfologico dei terreni e della rete di drenaggio superficiale, la realizzazione di recinzioni e di opere di arredo in genere.

#### ART.55 COMMA 3 (PAG.120) NTA:

VIENE STRALCIATO E SOSTITUITO DAL SEGUENTE TERZO COMMA:

Quale criterio generale da adottarsi per il rilascio del permesso di costruire, ogni intervento edilizio che implichia trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.M. 14/01/2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" e dalla relativa Circ. Min. Infrastrutture 02/02/2009

n.617 ed eventuali s.m.i. e la documentazione progettuale dovrà contenere gli elaborati di carattere geologico e geotecnico previsti dalla vigente normativa.

Tra gli interventi implicanti trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo sono esclusi in generale quelli sui fabbricati e manufatti esistenti che non comportino modificazioni dei carichi gravanti sulle opere di fondazione e/o che non incidano significativamente sull'assetto statico e sugli elementi strutturali degli edifici e/o non comportino alterazione dell'assetto morfologico dei terreni. Sono altresì esclusi gli interventi di sistemazione superficiale che non modifichino l'assetto geomorfologico dei terreni e della rete di drenaggio superficiale, la realizzazione di recinzioni e di opere di arredo in genere

#### **CAPITOLO 1.1 CAPOVERSO 3 (PAG.2) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Si è ritenuto utile riportare sulla *TAVOLA G7 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (e come stralcio allegato al presente elaborato) l'indicazione delle sezioni e le relative quote della piena di riferimento per un tempo di ritorno pari a  $Tr = 200$  anni relative rispettivamente al profilo di piena per il Torrente Maira (Tabella 59 della “Direttiva sulla piena di progetto da assumere per la progettazione e le verifiche di compatibilità idraulica” di cui alla DGR 15/07/2002 n.45-6656), quelle relative alla “Verifica delle condizioni di rischio residuo a valle del ponte di via Regina Margherita” (Polithema, 2008) ed alla “Verifica di compatibilità delle Zone RME / B-Pr poste a monte del ponte di via Regina Margherita, a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione” (Polithema, 2008), nonché quelle relative alle verifiche idrauliche realizzate dal Politecnico di Torino - CESMO (2010) nell'ambito del “Programma Generale di Gestione dei Sedimenti” del Torrente Maira.

#### **ART.55 COMMA 4 (PAG.120) NTA:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE QUARTO COMMA:

**4.** Si specifica che a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della “Zona 3” di cui alla DGR 19/01/2010 n.11-13058 ed alla DGR 21/05/2014 n.65-7656.

#### **ART.55 COMMA 5 (PAG.120) NTA:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE QUINTO ED ULTIMO COMMA:

**5.** Per le modalità di intervento e gli adempimenti richiesti in sede di richiesta dei titoli abilitativi si richiamano le norme relative a ciascuna tipologia di vincolo riportate nei successivi corrispondenti articoli.

#### **ART.56 (PAG.120÷122) NTA E CAPITOLO 1.2 (PAG.2÷3) ELABORATO G1-B:**

L'ART.56 VIENE MODIFICATO COME SEGUE (NELL'ELABORATO G1-B AI NUMERI DEI COMMI VIENE ANTEPOSTO IL NUMERO DEL CAPITOLO 1.2 E CHE IL MEDESIMO SOSTITUISCE LA DICITURA “ART.56”):

#### **Art.56 Criteri per la determinazione dell'aumento di carico antropico**

**1.** Relativamente al concetto di carico antropico, in ottemperanza a quanto indicato al capitolo 7 dell'Allegato A alla DGR n.64-7417 del 07/04/2014, si ribadisce quanto segue:

CLASSE IIIb<sub>2</sub> → a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti

CLASSE IIIb<sub>3</sub> → a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

**2.** Al fine di valutare le possibilità di aumento del carico antropico nelle aree soggette a pericolosità sono dettagliati i seguenti criteri applicabili su tutti gli edifici esistenti e legittimamente realizzati alla data di adozione del piano regolatore, declinati in assenza o a seguito della realizzazione delle opere di messa in sicurezza.

**3. Non costituisce incremento di carico antropico:**

- a. utilizzare i piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.);
- b. realizzare edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) sul piano campagna nelle aree contraddistinte dalle classi di rischio IIIb nel rispetto delle prescrizioni delle norme di attuazione del PAI;
- c. realizzare interventi di “adeguamento igienico funzionale”, intendendo come tali tutti quegli interventi edilizi che richiedano ampliamenti fino ad un massimo di 25 mq, purché questi non comportino incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente;
- d. sopraelevare e contestualmente dismettere i piani terra ad uso abitativo di edifici ubicati in aree esondabili caratterizzate da bassi tiranti e basse energie;
- e. utilizzare i sottotetti esistenti in applicazione della l.r. 21/98 qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative.

**4. Costituisce modesto incremento di carico antropico:**

- a. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso residenziale, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti anche con cambio di destinazione d'uso;
- b. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso diverso da quelli di cui al punto 1, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti e con cambi di destinazioni d'uso solo a seguito degli approfondimenti di cui al punto 6, lettere a) e c) della Parte I dell'Allegato A alla DGR n.64-7417 del 07/04/2014;
- c. il frazionamento di unità abitative di edifici (residenziali o agricoli), solo a seguito degli approfondimenti di cui paragrafo 6, lettere a) e c) della parte I dell'Allegato A alla DGR n.64-7417 del 07/04/2014, purché ciò avvenga senza incrementi di volumetria;
- d. gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiore al 20% per un massimo di 200 mc e non costituenti una nuova unità abitativa;
- e. gli interventi di demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia con eventuali ampliamenti non superiore al 20% per un massimo di 200 mc, attraverso scelte progettuali e tipologie costruttive volte a diminuire la vulnerabilità degli edifici rispetto al fenomeno atteso;
- f. gli interventi ammessi dall'art.3 della l.r. 20/09.

**5. Costituisce incremento di carico antropico:**

- a. ogni cambio di destinazione d'uso che richieda, nel rispetto dell'art.21 della l.r. 56/77, maggiori dotazioni di standard urbanistici rispetto alle destinazioni d'uso in atto alla data di adozione della variante al piano regolatore (ad esempio da magazzino a residenza) e comunque ogni cambio di destinazione verso l'uso residenziale;
- b. qualsiasi incremento delle unità immobiliari esistenti alla data di adozione della variante al PRG in eccezione rispetto a quanto concesso nel caso di modesto incremento di cui al paragrafo “Costituisce modesto incremento del carico antropico”;
- c. ogni ampliamento delle unità immobiliari esistenti che non rientri strettamente in attività di adeguamento igienico-funzionale di cui al precedente art.56 comma 3 lettera c) e negli ampliamenti di cui al precedente art.56 comma 4 lettera d);
- d. gli interventi di cui agli articoli 4 e 7 della l.r. 20/09;
- e. gli interventi urbanistico edilizi che generano un aumento, non momentaneo ma stabile nel tempo, di presenza umana a fini abitativi, lavorativi e per l'utilizzo di servizi.

**6.** Nella tabella seguente (estratta dalla DGR n.64-7417 del 07/04/2014) vengono schematizzati gli interventi massimi consentiti, relativi alla destinazione d'uso residenziale, in assenza degli approfondimenti sul patrimonio edilizio esistente di cui al paragrafo 6 della parte I dell'Allegato A alla DGR n.64-7417 del 07/04/2014, suddivisi secondo le classi a pericolosità elevata presenti sul territorio comunale. Per quanto riguarda le altre destinazioni d'uso (produttivo, commerciale, artigianale, servizi, etc.) la stessa tabella può essere presa a riferimento per la definizione degli interventi ammessi.

| AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI NELLE CLASSI AD ELEVATA PERICOLOSITÀ                                     |  |                          |  |  |   |
|---|--|--------------------------|--|--|---|
| CLASSI DI PERICOLOSITÀ  |  | CLASSE IIIb <sub>2</sub> |  | CLASSE IIIb <sub>3</sub>   |   |
| TIPI DI INTERVENTO  |  | A                        | P  | A  | P   |
| Manutenzione ordinaria  | SI   | SI                       | SI   | SI   | SI  |
| Manutenzione straordinaria  | SI   | SI                       | SI   | SI   | SI  |
| Restauro e risanamento conservativo   | SI<br>senza cambio di destinazione d'uso                       | SI                       | SI<br>senza cambio di destinazione d'uso                       | SI   | SI  |
| Adeguamento igienico-funzionale   | SI<br>max 25 mq  | SI                       | SI<br>max 25 mq  | SI<br>max 25 mq  | SI<br>max 25 mq   |
| Ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione   | senza frazionamento<br>con frazionamento                       | NO<br>NO                 | SI<br>SI   | NO<br>NO   | SI<br>SI solo a seguito degli approfondimenti di cui all'art.6, parte I, All.A della DGR n.64-7417/2014 |
| Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione   | senza frazionamento<br>con frazionamento                       | NO<br>NO                 | SI<br>SI   | NO<br>NO   | SI<br>SI solo a seguito degli approfondimenti di cui all'art.6, parte I, All.A della DGR n.64-7417/2014 |
| Recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98   | SI<br>senza nuove unità abitative                              | SI                       | SI<br>senza nuove unità abitative                              | SI   | SI  |
| Ampliamento in pianta   | NO   | SI                       | NO   | SI<br>max 20% o 200 m <sup>3</sup><br>senza nuove unità abitative                                    | SI  |
| Ampliamento in sopraelevazione  | SI<br>solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T. | SI                       | SI<br>solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T. | SI   | SI  |
| Demolizione   | SI   | SI                       | SI   | SI   | SI  |
| Sostituzione edilizia   | NO   | SI                       | NO   | SI<br>con eventuali ampliamenti non superiori al 20% per un massimo di 200 m <sup>3</sup>            | SI  |
| Nuova costruzione   | NO   | SI                       | NO   | NO   | NO  |
| Ristrutturazione urbanistica  | NO   | SI                       | NO   | NO   | NO  |
| Cambio di destinazione d'uso  | NO   | SI                       | NO   | SI<br>solo a seguito degli approfondimenti di cui all'art.6, parte I, All.A della DGR n.64-7417/2014 | SI  |
| Cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc...) | NO   | SI                       | NO   | SI   | SI  |

A = normativa riferita alla situazione precedente alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale

P = normativa riferita alla situazione successiva alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale

**ART.59 COMMA 8 LETTERA J) (PAG.128) NTA E CAPITOLO 4.1 CAPOVERSO 4 LETTERA J) (PAG.7) ELABORATO G1-B:**

VIENE TOLTO IL REFUSO “L)” AD INIZIO FRASE NEL MODO SEGUENTE:

j) l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n.152 (o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività) alla data di entrata in vigore del Piano, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa. Tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dalla autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità valicato dall'Autorità competente. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito;

**ART.60 COMMA 1 (PAG.132) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Quale criterio generale da adottarsi per il rilascio del permesso di costruire, si richiamano le disposizioni di cui al precedente articolo 55.

**CAPITOLO 5 CAPOVERSO 1 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTA LA SEGUENTE SECONDA FRASE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

Quale criterio generale da adottarsi per il rilascio del permesso di costruire, ...omissis.... Tra gli interventi implicanti trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo sono esclusi in generale quelli sui fabbricati e manufatti esistenti che non comportino modificazioni dei carichi gravanti sulle opere di fondazione e/o che non incidano significativamente sull'assetto statico e sugli elementi strutturali degli edifici e/o non comportino alterazione dell'assetto morfologico dei terreni. Sono altresì esclusi gli interventi di sistemazione superficiale che non modifichino l'assetto geomorfologico dei terreni e della rete di drenaggio superficiale, la realizzazione di recinzioni e di opere di arredo in genere.

**ART.60 COMMA 2 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5 CAPOVERSO 2 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Si specifica che a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della “Zona 3” di cui alla DGR 19/01/2010 n.11-13058 ed alla DGR 21/05/2014 n.65-7656.

**ART.60 COMMA 3 CAPOVERSO 1 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1 CAPOVERSO 1 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

All'interno dell'ambito della CLASSE II, suddivisa in **CLASSE IIA**, **CLASSE IIB** e **CLASSE IIC**, rientrano le porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate ai criteri di cui al D.M. 14/01/2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

**ART.60 COMMA 3 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE TERZO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Per ognuna delle CLASSI II vengono di seguito fornite le prescrizioni specifiche.

**ART.60 COMMA 4 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1.1 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE SECONDO CAPOVERSO:

Laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporvi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.).

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 2 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 2 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL TERZO CAPOVERSO:

La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modifica dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili.

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 3 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 3 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL QUARTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 4 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 4 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL QUINTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 5 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 5 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL SESTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 6 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 6 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL SETTIMO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 7 (PAG.132) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 7 (PAG.11) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL OTTAVO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 8 (PAG.132÷133) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 8 (PAG.11÷12) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL NONO CAPOVERSO (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

La realizzazione di locali intinti accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare la presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), che dovranno essere individuati dal progettista ed esplicitati attraverso idonea documentazione già al momento della presentazione della domanda di permesso a costruire.

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 9 (PAG.133) NTA E CAPITOLO 5.1.1 CAPOVERSO 9 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

VIENE STRALCIATO

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSI 10-11 (PAG.133) NTA:**

VENGONO STRALCIATI

**ART.60 COMMA 4 CAPOVERSO 12 (PAG.133) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL DECIMO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui al successivo comma 11.

**ART.60 COMMA 5 (PAG.133) NTA E CAPITOLO 5.1.2 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE SECONDO CAPOVERSO:

Laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.).

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 2 (PAG.133) NTA E CAPITOLO 5.1.2 CAPOVERSO 2 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL TERZO CAPOVERSO:

La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modifica dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili.

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 3 (PAG.133) NTA E CAPITOLO 5.1.2 CAPOVERSO 3 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL QUARTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 4 (PAG.133) NTA E CAPITOLO 5.1.2 CAPOVERSO 4 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL QUINTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 5 (PAG.133) NTA E CAPITOLO 5.1.2 CAPOVERSO 5 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL SESTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 6 (PAG.134) NTA E CAPITOLO 5.1.2 CAPOVERSO 6 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL SETTIMO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 7 (PAG.134) NTA E CAPITOLO 5.1.2 CAPOVERSO 7 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO L'OTTAVO CAPOVERSO (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):  
La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare la presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti ver-

so il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), che dovranno essere individuati dal progettista ed esplicitati attraverso idonea documentazione già al momento della presentazione della domanda di permesso a costruire.

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 8 (PAG.134) NTA E CAPITOLO 5.1.2 CAPOVERSO 8 (PAG.12) ELABORATO G1-B:**

VIENE STRALCIATO

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSI 9-10 (PAG.134) NTA:**

VENGONO STRALCIATI

**ART.60 COMMA 5 CAPOVERSO 11 (PAG.134) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL NONO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui al successivo comma 11.

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 1 (PAG.134) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 1 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Ambiti del concentrico sottoposti a tutela delle opere di arginatura, nei quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere determinate oltre che dalle condizioni di superficialità della falda acquifera, anche dal rischio residuo derivante da eventuali fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira, per i quali si ritiene cautelativamente corretto mantenere prescrizioni tecniche vincolanti.

**ART.60 COMMA 6 (PAG.134) NTA E CAPITOLO 5.1.3 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE SECONDO CAPOVERSO:

Laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.).

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 2 (PAG.134) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 2 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL TERZO CAPOVERSO:

La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modifica dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili.

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 3 (PAG.134-135) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 3 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL QUARTO CAPOVERSO:

È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che, rimanendo vietata la realizzazione di autorimesse e locali con destinazione abitativa ai piani interrati, il piano di calpestio del primo piano f.t. dei fabbricati di nuova costruzione e di quelli oggetto di interventi di trasformazione edilizia e/o urbanistica, dovrà essere sopraelevato ad una quota di sicurezza tale per cui lo zero edilizio risulti posto ad una quota non inferiore a -0,40 m rispetto a quella della piena di riferimento, rimanendo comunque prescritta

l'obbligatorietà di innalzamento dello zero edilizio medesimo ad almeno +40 cm rispetto al p.c. attuale. La quota idrometrica, desumibile dai risultati ottenuti dalle verifiche idrauliche realizzate dallo Studio Polithema nel 2008<sup>3</sup>, dovrà essere pertinente all'area oggetto d'intervento e la quota altimetrica dell'area medesima dovrà essere desunta dal piano quotato utilizzato ai fini delle verifiche sopra citate (TAVOLA I4<sup>4</sup>).

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 4 (PAG.135) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 4 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**  
DIVENTA IL QUINTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 5 (PAG.135) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 5 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**  
DIVENTA IL SESTO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 6 (PAG.135) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 6 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**  
DIVENTA IL SETTIMO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 7 (PAG.135) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 7 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**  
VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO L'OTTAVO CAPOVERSO (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):  
La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare la presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), che dovranno essere individuati dal progettista ed esplicitati attraverso idonea documentazione già al momento della presentazione della domanda di permesso a costruire.

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 8 (PAG.135) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 8 (PAG.13) ELABORATO G1-B:**  
VIENE STRALCIATO

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSI 9-10 (PAG.135) NTA:**  
VENGONO STRALCIATI

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 11 (PAG.136) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL NONO CAPOVERSO:  
Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui al successivo comma 11.

**ART.60 COMMA 6 CAPOVERSO 12 (PAG.136) NTA E CAPITOLO 5.1.3 CAPOVERSO 12 (PAG.14) ELABORATO G1-B:**  
DIVENTA IL DECIMO CAPOVERSO

---

<sup>3</sup> "Verifica delle condizioni di rischio residuo a valle del ponte di via Regina Margherita" e "Verifica di compatibilità delle Zone RME / B-Pr poste a monte del ponte di via Regina Margherita, a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione" (Polithema, 2008)

<sup>4</sup> "Planimetria aree esondabili ed ubicazione sezioni idrauliche utilizzate per la verifica di compatibilità delle Zone RME / B-Pr poste a monte del ponte di via Regina Margherita, a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione" (dott. geol. Barillà P., 2015)

**ART.60 COMMA 7 (PAG.137) NTA E CAPITOLO 5.2 (PAG.14) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE OTTAVO E PENULTIMO CAPOVERSO:

Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.).

**ART.60 COMMA 7 CAPOVERSO 8 (PAG.137) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL NONO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui al successivo comma 11.

**CAPITOLO 5.2 CAPOVERSO 8 (PAG.14) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL NONO ED ULTIMO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 8 CAPOVERSO 1 (PAG.137) NTA E CAPITOLO 5.3 CAPOVERSO 1 (PAG.14) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

All'interno dell'ambito della CLASSE IIIb, suddivisa in **CLASSE IIIb<sub>2</sub>** e **CLASSE IIIb<sub>3</sub>** rientrano le porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

**ART.60 COMMA 8 CAPOVERSO 2 (PAG.137) NTA E CAPITOLO 5.3 CAPOVERSO 2 (PAG.14÷15) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

In assenza di tali interventi sono consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico. A tale proposito si specifica che, ai fini della minimizzazione delle condizioni di pericolosità (in accordo con quanto esplicitato dalla NTE alla Circ. PGR 08/05/1996 n.7/LAP), gli interventi di riassetto territoriale di cui alla CLASSE IIIb (comprendente le CLASSI IIIb<sub>2</sub> e IIIb<sub>3</sub>) della suddetta circolare, si identificano nelle tipologie d'intervento previste dal PAI.

**ART.60 COMMA 8 CAPOVERSO 3 (PAG.137) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale sono consentiti gli interventi descritti specificatamente per ognuna delle classi seguenti e riassunti all'interno della tabella "Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità" riportata all'art.56 comma 6 delle presenti NTA, tuttavia risulta comunque necessario predisporre un piano di monitoraggio rivolto alla verifica nel tempo dell'efficacia degli interventi di riassetto eseguiti; al proposito si rimanda a quanto previsto dalle Norme d'Attuazione del PAI (vedi anche punto 7.10 della NTE alla Circ. n.7/LAP).

**CAPITOLO 5.3 CAPOVERSO 3 (PAG.15) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale sono consentiti gli interventi descritti specificatamente per ognuna delle classi seguenti e riassunti all'interno della tabella "Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità" riportata a pagina 4, tuttavia risulta comunque necessario predi-

sporre un piano di monitoraggio rivolto alla verifica nel tempo dell'efficacia degli interventi di riassetto eseguiti; al proposito si rimanda a quanto previsto dalle Norme d'Attuazione del PAI (vedi anche punto 7.10 della NTE alla Circ. n.7/LAP).

**ART.60 COMMA 8 CAPOVERSO 6 (PAG.137) NTA E CAPITOLO 5.3 CAPOVERSO 6 (PAG.15) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.

**ART.60 COMMA 8 (PAG.137) NTA E CAPITOLO 5.3 (PAG.15) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE SETTIMO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Per ognuna delle CLASSI IIIb vengono di seguito fornite le prescrizioni specifiche.

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 1 (PAG.137) NTA E CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 1 (PAG.15) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Porzioni di territorio edificate, retrostanti la Fascia B di Progetto, nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira.

**ART.60 COMMA 9 (PAG.137) NTA E CAPITOLO 5.3.1 (PAG.15) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE QUARTO CAPOVERSO:

Laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, per gli interventi consentiti dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.).

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 4 (PAG.137-138) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL QUINTO CAPOVERSO:

**In assenza degli interventi di riassetto territoriale** di carattere pubblico mirati all'eliminazione e/o alla minimizzazione delle condizioni di pericolosità ed alla tutela del patrimonio urbanistico esistente saranno consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico (cfr. art.56 comma 6 delle presenti NTA – tabella “Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità”):

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo (senza cambio di destinazione d'uso)
- adeguamento igienico funzionale che richieda ampliamenti fino ad un massimo di 25 m<sup>2</sup>, purché non comporti incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente
- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98, qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative
- ampliamento in sopraelevazione (solo per problematiche idrauliche e con dismissione del P.T.)
- demolizione senza ricostruzione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali.

### CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 4 (PAG. 15) ELABORATO G1-B:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL QUINTO CAPOVERSO:

**In assenza degli interventi di riassetto territoriale** di carattere pubblico mirati all'eliminazione e/o alla minimizzazione delle condizioni di pericolosità ed alla tutela del patrimonio urbanistico esistente saranno consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico (cfr. tabella “Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità” a pag.4):

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo (senza cambio di destinazione d'uso)
- adeguamento igienico funzionale che richieda ampliamenti fino ad un massimo di 25 m<sup>2</sup>, purché non comporti incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente
- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98, qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative
- ampliamento in sopraelevazione (solo per problematiche idrauliche e con dismissione del P.T.)
- demolizione senza ricostruzione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali.

### ART. 60 COMMA 9 CAPOVERSO 5 (PAG. 138) NTA:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL SESTO CAPOVERSO:

**A seguito della realizzazione, del collaudo e della presa d'atto degli interventi di riassetto territoriale** identificabili per questa classe anche e necessariamente con le opere di arginatura previste dal PAI (limite di progetto tra la fascia B e la fascia C), la cui competenza realizzativa è a carico dell'AIPO (argine di completamento, come da progetto preliminare dei “Lavori di completamento delle opere di difesa idraulica del torrente Maira in comune di Racconigi CN-E-1183”, AIPO 2014), sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti (cfr. art.56 comma 6 delle presenti NTA – tabella “Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità”). In particolare saranno ammesse:

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- adeguamento igienico funzionale
- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98
- ampliamento in pianta ed in sopraelevazione
- demolizione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali
- ristrutturazione edilizia ed urbanistica
- sostituzione edilizia
- nuova costruzione
- cambio di destinazione d'uso
- cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc.).

### CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 5 (PAG. 15) ELABORATO G1-B:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL SESTO CAPOVERSO:

**A seguito della realizzazione, del collaudo e della presa d'atto degli interventi di riassetto territoriale** identificabili per questa classe anche e necessariamente con le opere di arginatura previste dal PAI (limite di progetto tra la fascia B e la fascia C), la cui competenza realizzativa è a carico dell'AIPO (argine di completamento, come da progetto preliminare dei “Lavori di completamento delle opere di difesa idraulica del

torrente Maira in comune di Racconigi CN-E-1183”, AIPO 2014), sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti (cfr. tabella “Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità” a pag.4). In particolare saranno ammesse:

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- adeguamento igienico funzionale
- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98
- ampliamento in pianta ed in sopraelevazione
- demolizione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali
- ristrutturazione edilizia ed urbanistica
- sostituzione edilizia
- nuova costruzione
- cambio di destinazione d’uso
- cambi d’uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc.).

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 6 (PAG.138) NTA E CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 6 (PAG.15-16) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL SETTIMO CAPOVERSO:

Rimanendo vietata la realizzazione di autorimesse e locali con destinazione abitativa ai piani interrati, si specifica che il piano di calpestio del primo piano f.t. dei fabbricati di nuova costruzione e di quelli oggetto di interventi di trasformazione edilizia e/o urbanistica, dovrà essere posto a quote compatibili con la piena di riferimento e comunque con una quota di imposta dello zero edilizio posta ad almeno +40 cm rispetto al p.c. attuale. La quota idrometrica, desumibile dai risultati ottenuti dalle verifiche idrauliche realizzate dallo Studio Polithema nel 2008<sup>5</sup>, dovrà essere pertinente all’area oggetto d’intervento e la quota altimetrica dell’area medesima dovrà essere desunta dal piano quotato utilizzato ai fini delle sopra verifiche citate (TAVOLA I2<sup>6</sup>).

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 7 (PAG.138) NTA E CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 7 (PAG.16) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA L’OTTAVO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 8 (PAG.138) NTA E CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 8 (PAG.16) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL NONO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 9 (PAG.138) NTA E CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 9 (PAG.16) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA IL DECIMO CAPOVERSO

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 10 (PAG.138) NTA E CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 10 (PAG.16) ELABORATO G1-B:**

DIVENTA L’UNDICESIMO CAPOVERSO

<sup>5</sup> “Verifica delle condizioni di rischio residuo a valle del ponte di via Regina Margherita” (Polithema, 2008)

<sup>6</sup> “Planimetria aree esondabili ed ubicazione sezioni idrauliche utilizzate per la verifica delle condizioni di rischio residuo a valle del ponte di via Regina Margherita” (dott. geol. Barillà P., 2015)

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 11 (PAG.138-139) NTA E CAPITOLO 5.3.1 CAPOVERSO 11 (PAG.16) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL DODICESIMO CAPOVERSO (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):  
La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare la presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), che dovranno essere individuati dal progettista ed esplicitati attraverso idonea documentazione già al momento della presentazione della domanda di permesso a costruire.

**ART.60 COMMA 9 CAPOVERSO 12 (PAG.139) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL TREDICESIMO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui al successivo comma 11.

**ART.60 COMMA 10 CAPOVERSO 1 (PAG.139) NTA E CAPITOLO 5.3.2 CAPOVERSO 1 (PAG.16) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Porzioni di territorio edificate nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira.

**ART.60 COMMA 10 CAPOVERSO 4 (PAG.139) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

**In assenza degli interventi di riassetto territoriale** di carattere pubblico mirati all'eliminazione e/o alla minimizzazione delle condizioni di pericolosità ed alla tutela del patrimonio urbanistico esistente saranno consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico (cfr. art.56 comma 6 delle presenti NTA – tabella “Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità”):

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo (senza cambio di destinazione d'uso)
- adeguamento igienico funzionale che richieda ampliamenti fino ad un massimo di 25 m<sup>2</sup>, purché non comporti incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente
- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98, qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative
- ampliamento in sopraelevazione (solo per problematiche idrauliche e con dismissione del P.T.)
- demolizione senza ricostruzione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali.

**CAPITOLO 5.3.2 CAPOVERSO 4 (PAG.16-17) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

**In assenza degli interventi di riassetto territoriale** di carattere pubblico mirati all'eliminazione e/o alla minimizzazione delle condizioni di pericolosità ed alla tutela del patrimonio urbanistico esistente saranno consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico (cfr. tabella “Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità” a pag.4):

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo (senza cambio di destinazione d'uso)
- adeguamento igienico funzionale che richieda ampliamenti fino ad un massimo di 25 m<sup>2</sup>, purché non comporti incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente

- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98, qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative
- ampliamento in sopraelevazione (solo per problematiche idrauliche e con dismissione del P.T.)
- demolizione senza ricostruzione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali.

**ART.60 COMMA 10 CAPOVERSO 5 (PAG.139-140) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

**A seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale**, identificabili per questa classe con il Piano di Protezione Civile (che in base a quanto riportato nell'art.7.2 della NTE alla Circ. n.7/LAP può essere considerato "misura non strutturale" d'intervento, con particolare validità nel caso in cui non siano previsti interventi di tipo strutturale), sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (cfr. art.56 comma 6 delle presenti NTA – tabella "Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità"). In particolare sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti, mentre saranno ammesse:

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- adeguamento igienico funzionale che richieda ampliamenti fino ad un massimo di 25 m<sup>2</sup>, purché non comporti incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente
- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98
- ampliamento in sopraelevazione
- demolizione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali
- ristrutturazione edilizia con e senza demolizione e ricostruzione (con frazionamento solo a seguito degli approfondimenti di cui all'art.6, parte I, Allegato A della DGR n.64-7417 del 07/04/2014)
- ampliamento in pianta (max 20% o 200 m<sup>3</sup> ma senza nuove unità abitative)
- sostituzione edilizia (con eventuali ampliamenti non superiori al 20% per un massimo di 200 m<sup>3</sup>)
- nuova costruzione limitatamente ad edifici per attività agricola e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, a condizione che queste risultino non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola
- cambio di destinazione d'uso (solo a seguito degli approfondimenti di cui all'art.6, parte I, Allegato A della DGR n.64-7417 del 07/04/2014)
- cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc.).

**CAPITOLO 5.3.2 CAPOVERSO 5 (PAG.17) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

**A seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale**, identificabili per questa classe con il Piano di Protezione Civile (che in base a quanto riportato nell'art.7.2 della NTE alla Circ. n.7/LAP può essere considerato "misura non strutturale" d'intervento, con particolare validità nel caso in cui non siano previsti interventi di tipo strutturale), sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (cfr. tabella "Ammissibilità degli interventi nelle classi ad elevata pericolosità" a pag.4). In particolare sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti, mentre saranno ammesse:

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- adeguamento igienico funzionale che richieda ampliamenti fino ad un massimo di 25 m<sup>2</sup>, purché non comporti incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente
- recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98

- ampliamento in sopraelevazione
- demolizione
- realizzazione di edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, etc.) alla quota di piano campagna
- utilizzazione dei piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, etc.)
- ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali
- ristrutturazione edilizia con e senza demolizione e ricostruzione (con frazionamento solo a seguito degli approfondimenti di cui all'art.6, parte I, Allegato A della DGR n.64-7417 del 07/04/2014)
- ampliamento in pianta (max 20% o 200 m<sup>3</sup> ma senza nuove unità abitative)
- sostituzione edilizia (con eventuali ampliamenti non superiori al 20% per un massimo di 200 m<sup>3</sup>)
- nuova costruzione limitatamente ad edifici per attività agricola e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, a condizione che queste risultino non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola
- cambio di destinazione d'uso (solo a seguito degli approfondimenti di cui all'art.6, parte I, Allegato A della DGR n.64-7417 del 07/04/2014)
- cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc.).

**ART.60 COMMA 10 CAPOVERSO 6 (PAG.140) NTA E CAPITOLO 5.3.2 CAPOVERSO 6 (PAG.17) ELABORATO G1-B:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Rimanendo vietata la realizzazione di autorimesse e locali con destinazione abitativa ai piani interrati, si specifica che il piano di calpestio del primo piano f.t. dei fabbricati di nuova costruzione (edifici agricoli e residenze rurali di cui sopra), di quelli oggetto di interventi di trasformazione edilizia e di quelli in ampliamento dovrà essere posto a quote compatibili con la piena di riferimento, desumibile dai risultati ottenuti dalle verifiche idrauliche realizzate dal Politecnico di Torino nel 2010<sup>7</sup>. Tale quota dovrà essere pertinente all'area oggetto d'intervento (la TAVOLA G7 – *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* riporta l'indicazione delle sezioni e delle relative quote idrometriche) e dovrà essere computata ed indicata in un'apposita relazione asseverata da tecnico abilitato, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa.

**ART.60 COMMA 10 (PAG.140) NTA E CAPITOLO 5.3.2 (PAG.17) ELABORATO G1-B:**

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE DECIMO E PENULTIMO CAPOVERSO:

Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.).

**ART.60 COMMA 10 CAPOVERSO 10 (PAG.140) NTA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO L'UNDICESIMO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui al successivo comma 11.

**ART.60 COMMA 12 (PAG.141) NTA:**

VIENE STRALCIATO

<sup>7</sup> verifiche idrauliche realizzate nell'ambito del "Programma Generale di Gestione dei Sedimenti" del Torrente Maira (Politecnico di Torino - CESMO, 2010)

**MODIFICHE ALL'ELABORATO G1-A "RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA – QUADRO DEL  
DISSESTO IDROGEOLOGICO E DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA" IN  
RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL  
07/04/2014**

**CAPITOLO 1 CAPOVERSO 9 (PAG.2) ELABORATO G1-A:**

VIENE AGGIUNTO UN PRIMO PUNTO ELENCO:

- D.G.R. n.64-7417 del 07.04.2014 “Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica”

**CAPITOLO 10 CAPOVERSO 2 (PAG.59) ELABORATO G1-A:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Con DGR n.11-13058 del 19/01/2010 “Aggiornamento e adeguamento dell’elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n.3274/2003 e O.P.C.M. n.3519/2006)”, la Regione Piemonte ha aggiornato la classificazione del territorio comunale di Racconigi (cod. ISTAT n.01004179), che a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica rientra all’interno della “Zona 3” di cui alla DGR suddetta.

## MODIFICHE ALL'ELABORATO G8 "RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA INERENTE LE NUOVE PREVISIONI DI PIANO" IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL 07/04/2014

### INDICE (PAG.0) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

|   |    |
|---|----|
| PREMESSA.....   | 1  |
| 1. ZONA CC/02 – PEC CORSO PRINCIPI DI PIEMONTE 2<br>ZONA TR/20 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE SCUOLA MEDIA STATALE.....   | 2  |
| 2. ZONE CR.3/01 e CR.3p/06 – PEC BORGO MACRA 1 e 2.....   | 6  |
| 3. ZONE CR.3/02 e CR.3/19 – PEC PRATO DEI CORNETTI 1 e 2.....   | 9  |
| 4. ZONE CR.3/03 e CR.3p/18 – PEC MARTINETTO 1 e 3.....  | 13 |
| 5. ZONA CR.3/04 – PEC VIA FLEMING 1.....  | 16 |
| 6. ZONE CR.3/05 e CR.3/22 – PEC SAN DALMAZZO 1 e 3<br>ZONE TR/21 e TR/23 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE VIA CARAMAGNA 1 e 2<br>ZONA TR/25 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE NOVOPLAST.....   | 19 |
| 7. ZONA CR.3/07 – PEC VIA DEI SALICI<br>ZONA TR/13 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE VIA DEI SALICI.....   | 22 |
| 8. ZONA CR/10 – PEC BORGONUOVO<br>ZONA TR/11 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE CORSO REGINA ELENA<br>ZONA TR/19 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE SCUOLA MATERNA.....   | 25 |
| 9. ZONA CR.3/15 – PEC ROTONDA<br>ZONA CR.3/20 – PEC VIA VIAN 1<br>ZONA TR/10 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE CORSO PRINCIPI DI PIEMONTE 2<br>ZONA TR/27 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE EX STABILIMENTO V2.....   | 28 |
| 10.ZONE DI/01 e DI/06 – COMPLETAMENTI PRODUTTIVI ILVA 1 e 2<br>ZONA DI/14 – COMPLETAMENTO PRODUTTIVO SR 20 NORD.....  | 31 |
| 11.ZONA DI/02 – COMPLETAMENTO PRODUTTIVO GRANDI MAGAZZINI.....  | 34 |
| 12.ZONE DI/03 e DI/09 – NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI VIA DEI SOSPIRI 1 e 3<br>ZONA DI/04 – COMPLETAMENTO PRODUTTIVO STRADA DELLA TAGLIATA 1<br>ZONA DI/08 – NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SAN DALMAZZO 1.....  | 37 |
| 13.ZONA DI/05 – NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO CASALGRASSO.....  | 40 |
| 14.ZONA DI/12 – NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO CAVALLERLEONE.....  | 43 |
| 15.ZONA SP/01 – EX OSPEDALE NEUROPSICHiatrico.....  | 46 |
| 16.ZONA TR/03 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE VICOLO PASCHETTA<br>ZONA TR/09 e TR/24 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE VIA DIV. ALPINA CUNEESE 1 e 2<br>ZONA TR/16 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE MULINO RATTALINO<br>ZONA TR/17 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE CONVENTO DEI DOMENICANI<br>ZONA TR/18 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE ASILO NIDO<br>ZONA TR/26 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE VIA TON – P.ZZA IV NOVEMBRE..... | 49 |
| 17.ZONA TR/04 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE TAGLIATA.....  | 52 |
| 18.ZONA TR/08 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE EX ZUCCHERIFICO.....   | 55 |
| 19.ZONA TR/12 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE EX POTAGER<br>ZONE TR/14 e TR/15 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE CASTELLO 1 e 2.....  | 58 |

### CAPOVERSO 4 (PAG.1) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Si specifica che, poiché a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica (01/01/2012), il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della "Zona 3" di cui alla DGR n.11-

13058 del 19/01/2010, ogni intervento edilizio che implichi trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.M. 14.01.2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" e dalla relativa Circ. Min. Infrastrutture 02.02.2009 n.617 ed eventuali s.m.i. e la documentazione progettuale inerente ogni nuovo intervento edificatorio, sia pubblico che privato, dovrà contenere gli elaborati di carattere geologico e geotecnico previsti dalla vigente normativa.

#### CAPOVERSO 6 (PAG.1) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Per ogni area la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili.

#### CAPOVERSO 7 (PAG.1) ELABORATO G8:

VIENE AGGIUNTO IL SEGUENTE SETTIMO ED ULTIMO CAPOVERSO:

Quale criterio generale da adottarsi per il rilascio del permesso di costruire, ogni intervento edilizio che implichi trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.M. 14/01/2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" e dalla relativa Circ. Min. Infrastrutture 02/02/2009 n.617 ed eventuali s.m.i. e la documentazione progettuale dovrà contenere gli elaborati di carattere geologico e geotecnico previsti dalla vigente normativa. Tra gli interventi implicanti trasformazione e/o modificaione dell'uso del suolo sono esclusi in generale quelli sui fabbricati e manufatti esistenti che non comportino modificazioni dei carichi gravanti sulle opere di fondazione e/o che non incidano significativamente sull'assetto statico e sugli elementi strutturali degli edifici e/o non comportino alterazione dell'assetto morfologico dei terreni. Sono altresì esclusi gli interventi di sistemazione superficiale che non modifichino l'assetto geomorfologico dei terreni e della rete di drenaggio superficiale, la realizzazione di recinzioni e di opere di arredo in genere.

#### CAPITOLO 1 TITOLO 1 (PAG.2) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

1. ZONA CC/02 – PEC CORSO PRINCIPI DI PIEMONTE 2  
ZONA TR/20 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE SCUOLA MEDIA STATALE

#### CAPITOLO 1 CAPOVERSO 1 (PAG.2) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Le **Zona CC/02** e **TR/20** si localizzano nella porzione sudoccidentale del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra il *Canale Brunotta* (ad ovest), il *canale Scaricatore della Brunotta* (a nord) e corso Principi di Piemonte (ad est) la prima e a sud del *Canale del Molino* la seconda. Si sottolinea che il *Canale Brunotta* taglia la **Zona CC/02** nella porzione nordoccidentale, mentre il *canale Scaricatore della Brunotta* la delimita a nordovest. Il *Canale del Molino* invece delimita la **Zona TR/20** a nord pur essendo intubato.

#### CAPITOLO 1 IMMAGINE 1 (PAG.2) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

Localizzazione Zona CC/02 di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale (area d –

righettato obliquo giallo), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree a, c, e – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (area b – puntinato verde chiaro) e Zona TR/20 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – rigettato obliquo azzurro e rosso)

#### CAPITOLO 1.4 CAPOVERSO 1 (PAG.3) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

L'assetto geomorfologico locale ...*omissis*.... In tale contesto l'elemento idrografico più significativo è rappresentato dall'alveo del *Torrente Maira*, corso d'acqua a regime torrentizio che si sviluppa con andamento meandriforme circa 420 m ad O dell'area, al quale si accompagna un reticolo discretamente sviluppato di canalizzazioni a prevalente uso irriguo, delle quali si cita il *Canale Brunotta*, il cui alveo taglia la **Zona CC/02** nella sua porzione nordoccidentale, lo *Scaricatore della Brunotta*, il cui alveo delimita la medesima area a nordovest ed il *Canale del Molino*, il cui alveo (in questo tratto intubato) delimita la **Zona TR/20** a nord.

#### CAPITOLO 1.5 CAPOVERSO 1 (PAG.3) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

La porzione sudorientale della **Zona CC/02** (a SE del *Canale Brunotta*) e la porzione meridionale della **Zona TR/20** (a S del *Canale del Molino*) risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...*omissis*....

#### CAPITOLO 1.5 CAPOVERSO 2 (PAG.3) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

La porzione nordoccidentale della **Zona CC/02** (a NO del *Canale Brunotta* e a S dello *Scaricatore della Brunotta*) risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIC**: ...*omissis*..., anche da rischio residuo derivante da eventuali fenomeni di alluvionamento da parte del *Torrente Maira*, per i quali si ritiene cautelativamente corretto mantenere prescrizioni tecniche vincolanti.

#### CAPITOLO 1.5 CAPOVERSO 3 (PAG.3) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

Una fascia della **Zona CC/02** (parallela al *Canale Brunotta* per un'ampiezza pari a 10 m computata dal ciglio di ciascuna sponda e parallela allo *Scaricatore della Brunotta* per un'ampiezza pari a 10 m computata dal ciglio della sponda sinistra) ed una fascia della **Zona TR/20** (parallela al *Canale del Molino* per un'ampiezza pari a 3 m computata dal ciglio della sponda destra del canale intubato) risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIIa**: ...*omissis*....

#### CAPITOLO 1.5 CAPOVERSO 4 (PAG.3-4) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**porzione sudorientale Zona CC/02 e porzione meridionale Zona TR/20: (classe IIA)** laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione

di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...omissis.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...omissis.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...omissis.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...omissis.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 1.5 CAPOVERSO 5 (PAG.4) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**porzione nordoccidentale Zona CC/02:** (classe IIc) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modifica dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che, ...omissis..., dovrà essere sopraelevato ad una quota di sicurezza tale per cui lo zero edilizio risulti posto ad una quota non inferiore a -0,40 m rispetto a quella della piena di riferimento, rimanendo comunque prescritta l'obbligatorietà di innalzamento dello zero edilizio medesimo ad almeno +40 cm rispetto al p.c. attuale. Tale quota idrometrica, desumibile dai risultati ottenuti dalle verifiche idrauliche realizzate dallo Studio Polithema nel 2008, dovrà essere pertinente all'area oggetto d'intervento e la quota altimetrica dell'area medesima dovrà essere desunta dal piano quotato utilizzato ai fini delle verifiche sopra citate. ...omissis..., pertanto in quest'area il piano di calpestio del primo piano f.t. dovrà essere realizzato a + 40 cm rispetto al p.c. attuale. ...omissis.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...omissis.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 1.5 CAPOVERSO 6 (PAG.4) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**fascia canale Zona CC/02 e fascia canale Zona TR/20:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...omissis.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione

della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzi di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 2 IMMAGINE 1 (PAG.5) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/01 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (area b – quadrettato azzurro) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree a, c – puntinato verde scuro) e Zona CR.3p/06 destinata a sottozona residenziale di nuovo impianto per edilizia residenziale pubblica programmata con SUE (area b – righettato obliquo azzurro) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area a – puntinato verde scuro)*

#### CAPITOLO 2.5 CAPOVERSO 1 (PAG.6) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

Sia la **Zona CR.3/01** che la **Zona CR.3p/06** risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIc**: ...omissis..., anche dal rischio residuo derivante da eventuali fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira, per i quali si ritiene cautelativamente corretto mantenere prescrizioni tecniche vincolanti.

#### CAPITOLO 2.5 CAPOVERSO 2 (PAG.6-7) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

In tali zone, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzi di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che, ...omissis..., dovrà essere sopraelevato ad una quota di sicurezza tale per cui lo zero edilizio risulti posto ad una quota non inferiore a -0,40 m rispetto a quella della piena di riferimento, rimanendo comunque prescritta l'obbligatorietà di innalzamento dello zero edilizio medesimo ad almeno +40 cm rispetto al p.c. attuale. Tale quota idrometrica, desumibile dai risultati ottenuti dalle verifiche idrauliche realizzate dallo Studio Polithema nel 2008, dovrà essere pertinente all'area oggetto d'intervento e la quota altimetrica dell'area medesima dovrà essere desunta dal piano quotato utilizzato ai fini delle verifiche sopra citate. ...omissis.... Le quote riferibili alla **Zona CR.3p/06** (comprese tra +257,32 m e +257,68 m s.l.m.) risultano inferiori alla quota idrometrica della sezione 8-120 (+259,13 m s.l.m.), pertanto in quest'area il piano di calpestio del primo piano f.t. il dovrà essere realizzato ad una quota non inferiore a +258,73 m s.l.m. Per gli interventi di completamento edilizio all'interno di contesti già urbanizzati, qualora la sopraelevazione dello zero edilizio non sia attuabile, perché comportante squilibri dal punto di vista urbanistico-architettonico, si dovranno valutare soluzioni ed interventi alternativi di mitigazione, da definirsi alla scala del singolo intervento (ad es. portoni a tenuta stagna, pozzi con pompe autoinnescanti, etc.). Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...omissis.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati ac-

corgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...omissis.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

### CAPITOLO 3 TITOLO 1 (PAG.8) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

3. ZONE CR.3/02 e CR.3/19 – PEC PRATO DEI CORNETTI 1 e 2  
ZONA TR/02 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE CORSO PRINCIPI DI PIEMONTE 1

### CAPITOLO 3 IMMAGINE 1 (PAG.8) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/02 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree c, f – quadrettato azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, d, e, h – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistemate a verde (aree a, g – puntinato verde chiaro); Zona CR.3/19 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (area a – quadrettato azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area c – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistemate a verde (area b – puntinato verde chiaro) e Zona TR/20 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righe obliqui azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro)*

### CAPITOLO 3.5 CAPOVERSO 1 (PAG.9) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

L'intera **Zona CR.3/19**, l'intera **Zona TR/02** e la porzione settentrionale della **Zona CR.3/02** risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIc**: ...omissis..., anche dal rischio residuo derivante da eventuali fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira, per i quali si ritiene cautelativamente corretto mantenere prescrizioni tecniche vincolanti.

### CAPITOLO 3.5 CAPOVERSO 3 (PAG.9-10) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**Zona CR.3/19, Zona TR/02 e porzione settentrionale Zona CR.3/02:** (classe IIc) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che, ...omissis..., dovrà essere sopraelevato ad una quota di sicurezza tale per cui lo zero edilizio risulti posto ad una quota non inferiore a -0,40 m rispetto a quella della piena di riferimento, rimanendo comunque prescritta l'obbligatorietà di innalzamento dello zero edilizio medesimo ad almeno +40 cm rispetto al p.c. attuale. Tale quota idrometrica, desumibile dai risultati ottenuti dalle verifiche idrauliche realizzate dallo Studio Polithema nel 2008, dovrà essere pertinente all'area oggetto d'intervento e la quota altimetrica dell'area medesima dovrà essere desunta dal piano quotato utilizzato ai fini delle verifiche sopra citate. ...omissis.... Le quote riferibili alla **Zona CR.3/19** (comprese tra +259,09 m e +259,54 m s.l.m.) risultano inferiori alla quota idrometrica della sezione 7-140 (+259,61 m s.l.m.),

...omissis.... Le quote riferibili alla **Zona TR/02** ...omissis..., pertanto in quest'area il piano di calpestio del primo piano f.t. il dovrà essere realizzato ad una quota non inferiore a +259,79 cm rispetto al p.c. attuale e comunque elevato di +40 cm rispetto al p.c. attuale nelle porzioni più rilevate. ...omissis.... La realizzazione di locali intarsiati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...omissis.... Per tutti gli interventi intarsiati o semintarsiati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 3.5 CAPOVERSO 5 (PAG.10) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**fascia canale Zona CR.3/02:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...omissis.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 4 TITOLO 1 (PAG.11) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

4. ZONE CR.3/03 e CR.3p/18 – PEC MARTINETTO 1 e 3

#### CAPITOLO 4 CAPOVERSO 1 (PAG.11) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Le **Zone CR.3/03** e **CR.3p/18** si localizzano nella porzione sudorientale del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra la ferrovia Torino-Cuneo (ad est), via dei Salici (a nord), il *Canale di Macravecchia (del Martinetto)* e la strada vicinale del Martinetto (ad ovest). Si sottolinea che il canale suddetto si sviluppa lungo il limite occidentale della **Zona CR.3/03**.

#### CAPITOLO 4 IMMAGINE 1 (PAG.11) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/03 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree a, b – quadrettato azzurro) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree c, d, e, f, g – puntinato verde scuro) e Zona CR.3p/18 destinata a sottozona residenziale di nuovo impianto per edilizia residenziale pubblica programmata con SUE (area a – righezzato obliquo azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, d, e – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistemate a verde (area c – puntinato verde chiaro)*

#### CAPITOLO 4.3 CAPOVERSO 3 (PAG.12) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Si specifica che la porzione nordorientale delle tre zone rientra all'interno della fascia di rispetto di un impianto di captazione (retinatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu).

#### CAPITOLO 4.4 (PAG.12) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

...*omissis*..., corso d'acqua a regime torrentizio che si sviluppa in corrispondenza del limite occidentale della **Zona CR.3/03**.

#### CAPITOLO 4.5 CAPOVERSO 1 (PAG.12) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

L'intera **Zona CR.3p/18** e la porzione orientale della **Zona Cr.3/03** risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...*omissis*....

#### CAPITOLO 4.5 CAPOVERSO 2 (PAG.12) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

Una fascia della **Zona CR.3/03** (parallela al *Canale di Macravecchia – del Martinetto* per un'ampiezza pari a 5 m computata dal ciglio della sponda destra) risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIIa**: ...*omissis*....

#### CAPITOLO 4.5 CAPOVERSO 3 (PAG.12-13) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**Zona CR.3p/18 e porzione orientale Zona CR.3/03: (classe IIA)** laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis*.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis*.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 4.5 CAPOVERSO 4 (PAG.13) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**fascia canale Zona CR.3/03:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...*omissis*.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 4.5 CAPOVERSO 5 (PAG.13) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

La porzione nordorientale delle due Zone rientra nella fascia di rispetto di un impianto di captazione (retinatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu); pertanto in tale settore potranno essere consentite attività che non contrastino con quanto disposto dall'art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

#### CAPITOLO 5 TITOLO 1 (PAG.14) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

5. ZONA CR.3/04 – PEC VIA FLEMING 1

#### CAPITOLO 5 CAPOVERSO 1 (PAG.14) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

La **Zona CR.3/04** si localizza nella porzione nordorientale del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra la SR n°20 Cuneo-Torino – via Umberto I (ad ovest) e via Fleming (a sud). Si sottolinea che la **Zona CR.3/04** risulta tagliata nella sua porzione occidentale dalla *Bealera del Principe*.

#### CAPITOLO 5 IMMAGINE 1 (PAG.14) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/04 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree a, i – quadrettato azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree c, e, f, g, l – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistematiche a verde (aree b, d, h – puntinato verde chiaro)*

#### CAPITOLO 5.2 CAPOVERSO 1 (PAG.15) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili (prova penetrometriche PP-R4i realizzata nel 1997 dal dott. geol. Alasia M.), ...*omissis*....

#### CAPITOLO 5.4 CAPOVERSO 1 (PAG. 15) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

...*omissis...* *Bealera del Principe*, corso d'acqua a regime torrentizio che si sviluppa parallelamente al limite occidentale della **Zona CR.3/04**, al quale si accompagna un reticolo discretamente sviluppato di canalizzazioni a prevalente uso irriguo, delle quali si cita il *Canale di S. Giuseppe*, il cui alveo si sviluppa intubato circa 80 m a SE del limite sudorientale della **Zona CR.3/04** medesima.

#### CAPITOLO 5.5 CAPOVERSO 1 (PAG. 15) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

La quasi totalità (porzione orientale) della **Zona CR.3/04** risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...*omissis....*

#### CAPITOLO 5.5 CAPOVERSO 2 (PAG. 15) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

Una fascia della **Zona CR.3/04** (parallela alla *Bealera del Principe* per un'ampiezza pari a 10 m computata dal ciglio di ciascuna sponda in corrispondenza del canale a cielo libero e pari a 3 m computata dal ciglio di ciascuna sponda in corrispondenza del canale intubato – a sud dell'incrocio con via Fleming) risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIIa**: ...*omissis....*

#### CAPITOLO 5.5 CAPOVERSO 3 (PAG. 15-16) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**porzione orientale Zona CR.3/04:** (classe IIa) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modifica dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis....* Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis....* Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis....* La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis....* La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis....* Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 5.5 CAPOVERSO 4 (PAG. 16) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**fascia canale Zona CR.3/04:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ot-

temperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...*omissis*.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 6 TITOLO 1 (PAG.17) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

6. ZONE CR.3/05 e CR.3/22 – PEC SAN DALMAZZO 1 e 3  
ZONE TR/21 e TR/23 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE VIA CARAMAGNA 1 e 2  
ZONA TR/25 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE NOVOPLAST

#### CAPITOLO 6 CAPOVERSO 1 (PAG.17) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Le **Zone CR.3/05, CR.3/22, TR/21, TR/23 e TR/25** si localizzano nella porzione orientale del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra via Caramagna (a nord) e via Cottolengo e via Beato Murielmo (ad ovest).

#### CAPITOLO 6 IMMAGINE 1 (PAG.17) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/05 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree a, b – quadrettato azzurro) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree c, d, e, f, g, h – puntinato verde scuro); Zona CR.3/22 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree c, f – quadrettato azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree a, b, g, h, l – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistemate a verde (aree d, i – puntinato verde chiaro); Zona TR/21 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area c – righettato obliquo azzurro e rosso), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree a, b – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistemate a verde (area d – puntinato verde chiaro); Zona TR/23 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro) e Zona TR/25 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro)*

#### CAPITOLO 6.2 CAPOVERSO 1 (PAG.18) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...*OMISSIS*... RIMANE COM'ERA):

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili (prova penetrometriche PP-R4n-1 realizzata nel 1997 dal dott. geol. Alasia M.) ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (CR.3/05 e CR.3/22) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell'agosto 2011. ...*omissis*....

### CAPITOLO 6.3 CAPOVERSO 2 (PAG.18) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità pari a -3.60 m dal p.c. con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

### CAPITOLO 6.4 CAPOVERSO 1 (PAG.18) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

...omissis.... In tale contesto gli elementi idrografici più significativi sono rappresentati dagli alvei del *Canale Melleotta* e del *Rio di Canapile (Rivo Famoira)*, corsi d'acqua a regime torrentizio che si sviluppano rispettivamente circa 25 m (intubato) ad ovest dello spigolo nordoccidentale della **Zona TR/25** e circa 175/220 m ad est del limite orientale delle **Zone CR.3/05, CR.3/22 e TR/21**.

### CAPITOLO 6.4 CAPOVERSO 2 (PAG.18) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Si specifica che la porzione nordorientale della **Zona CR.3/05**, la porzione sudorientale della **Zona CR.3/22** e la porzione meridionale della **Zona TR/21** sono state interessate da fenomeni di allagamenti e/o ristagni verificatisi in concomitanza di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati e pertanto tali porzioni di territorio sono state perimetrate all'interno delle aree inondabili nelle quali l'intensità dei processi legati alla dinamica fluviale e torrentizia può risultare media o moderata ( $E_{m_A}$  – retinatura a linee/lineette blu).

### CAPITOLO 6.5 CAPOVERSO 1 (PAG.18) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

L'intera **Zona CR.3/05**, l'intera **Zona CR.3/22**, l'intera **Zona TR/21**, l'intera **Zona TR/23** e l'intera **Zona TR/25** risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...omissis....

### CAPITOLO 6.5 CAPOVERSO 2 (PAG.18-19) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

In tali aree, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...omissis.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. A questo proposito si specifica che nelle porzioni di area che presentano evidenze di allagamento la quota di imposta dello zero edilizio dovrà essere posta almeno a +40 cm rispetto al p.c. attuale, mentre nelle porzioni di area che non presentano evidenze di allagamento la quota relativa al piano di calpestio del primo piano f.t. potrà essere realizzato alla quota del p.c. attuale. Per gli interventi di completamento edilizio all'interno di contesti già urbanizzati,

qualora la sopraelevazione dello zero edilizio non sia attuabile, perché comportante squilibri dal punto di vista urbanistico-architettonico, si dovranno valutare soluzioni ed interventi alternativi di mitigazione, da definirsi alla scala del singolo intervento (ad es. portoni a tenuta stagna, pozzetti con pompe autoinnescanti, etc.). Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 6.5 CAPOVERSO 3 (PAG.19) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

La porzione nordorientale della **Zona CR.3/05**, la porzione sudorientale della **Zona CR.3/22** e la porzione meridionale della **Zona TR/21** sono state interessate ...*omissis*....

#### CAPITOLO 7 CAPOVERSO 1 (PAG.20) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Le **Zone CR.3/07** e **TR/13** si localizzano nella porzione meridionale del concentrico di Racconigi, in località Case Nuove, nell'area compresa tra via Vittorio Emanuele III e via dei Salici (ad ovest) ed il rilevato ferroviario della linea Torino-Cuneo (ad est).

#### CAPITOLO 7 IMMAGINE 1 (PAG.20) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/07 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree b, e, i – quadrettato azzurro) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree a, c, d, f, g, h, l, m – puntinato verde scuro); Zona TR/13 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righezzato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, c – puntinato verde scuro)*

#### CAPITOLO 7.3 CAPOVERSO 3 (PAG.21) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Si specifica che la porzione sudorientale della **Zona CR.3/07** rientra nella fascia di rispetto di un impianto di captazione (retinatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu).

#### CAPITOLO 7.5 CAPOVERSO 2 (PAG.21-22) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

In tali aree, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo

ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis*.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis*.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 7.5 CAPOVERSO 3 (PAG.22) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

La porzione sudorientale della **Zona CR.3/07** rientra nella fascia di rispetto di un impianto di captazione (retnatura a linee/rettangoli blu con limite esterno azzurro e blu); pertanto in tale settore potranno essere consentite attività che non contrastino con quanto disposto dall'art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

#### CAPITOLO 8 TITOLO 1 (PAG.23) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

8. ZONA CR.3/10 – PEC BORGONUOVO 1  
ZONA TR/11 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE CORSO REGINA ELENA  
ZONA TR/19 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE SCUOLA MATERNA

#### CAPITOLO 8 CAPOVERSO 1 (PAG.23) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

La **Zona CR.3/10** si localizza nella porzione nordorientale del concentrico di Racconigi, in località Cascina Olivero, ad est del rilevato ferroviario della linea Torino-Cuneo e risulta tagliata dal *Canale Melleotta*. Le **Zone CR.TR/11 e TR/19** si localizzano anch'esse nella porzione nordorientale del concentrico di Racconigi ma ad ovest del rilevato ferroviario della linea Torino-Cuneo, divise dal *Canale Melleotta* e dal viale Regina Elena.

#### CAPITOLO 8 IMMAGINE 1 (PAG.24) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/10 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (area a – quadrettato azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree c, d – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistematiche a verde (area b – puntinato verde chiaro); Zona TR/11 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro) e Zona TR/19 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso)*

#### CAPITOLO 8.2 CAPOVERSO 1 (PAG.24) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili (prove penetrometriche PP-R4i e PP-R4g-2 realizzate nel 1997 dal dott. geol. Alasia M.), ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (CR.3/10 e CR.3/22) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell'agosto 2011. ...omissis...

#### CAPITOLO 8.3 CAPOVERSO 2 (PAG.24) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità pari a circa -3,00/-3,50 m dal p.c., con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

#### CAPITOLO 8.4 (PAG.24) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

L'assetto geomorfologico locale è caratterizzato da un andamento topografico sostanzialmente pianeggIANte con debole pendenza verso E, in cui l'unico elemento geomorfologico di rilievo è rappresentato dal rilevato ferroviario della linea Torino-Cuneo. Ad esso si aggiungono le forme la cui genesi è legata all'interazione tra i processi di modellamento fluviale e l'azione di regolarizzazione del territorio operata dapprima per lo sfruttamento ai fini agricoli ed in seguito per la sua antropizzazione. In tale contesto l'elemento idrografico più significativo è rappresentato dall'alveo del *Canale Melleotta*, corso d'acqua a regime torrentizio che si sviluppa parallelamente al limite meridionale della **Zona TR/19** ed all'interno della **Zona CR.3/10**.

#### CAPITOLO 8.5 CAPOVERSO 1 (PAG.24) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

L'intera **Zona TR/11**, l'intera **Zona TR/19** e la quasi totalità della **Zona CR.3/10** risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...omissis...

#### CAPITOLO 8.5 CAPOVERSO 2 (PAG.24) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

Una fascia della **Zona CR.3/10** (parallela al *Canale Melleotta* per un'ampiezza pari a 5 m computata dal ciglio di ciascuna sponda nel tratto a cielo libero e pari a 3 m computata dal ciglio di ciascuna sponda nel tratto intubato) ed una fascia della **Zona TR/19** (parallela al *Canale Melleotta* per un'ampiezza pari a 5 m computata dal ciglio della sponda sinistra) risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIIA**: ...omissis...

#### CAPITOLO 8.5 CAPOVERSO 3 (PAG.24-25) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**Zona TR/11, Zona CR.3/02 e quasi totalità Zona CR.3/10:** (classe IIA) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di

protezione dall’alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell’uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l’accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l’edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis*.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis*.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d’uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l’eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all’art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 8.5 CAPOVERSO 4 (PAG.25) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM’ERA):

**fascia canale Zona CR.3/10 e fascia canale Zona TR/19:** (classe IIIa) all’interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l’insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell’alveo e delle sponde, ...*omissis*.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall’alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all’art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 9 TITOLO 1 (PAG.26) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

9. ZONA CR.3/15 – PEC ROTONDA

ZONA CR.3/20 – PEC VIA VIAN 1

ZONA TR/10 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE CORSO PRINCIPI DI PIEMONTE 2

ZONA TR/27 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE EX STABILIMENTO V2

#### CAPITOLO 9 CAPOVERSO 1 (PAG.26) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Le **Zone CR.3/15, CR.3/20, TR/10 e TR/27** si localizzano nella porzione meridionale del concentrico di Racconigi, nell’area compresa tra corso Principi di Piemonte – SS20 (ad ovest) e via Einaudi (ad est).

#### CAPITOLO 9 IMMAGINE 1 (PAG.26) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona CR.3/15 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree a, b – quadrettato azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree d, g, h – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (aree c, e, f – puntinato verde chiaro); Zona CR.3/20 destinata a residenziale di nuovo impianto programmata con SUE (aree a, b – quadrettato azzurro), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree c, g, h – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (aree d, e, f – puntinato verde chiaro); Zona TR/10 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, c, d, e – puntinato verde scuro) e Zona TR/27 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area c – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (area b – puntinato verde chiaro)*

#### CAPITOLO 9.2 (PAG.27) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili (prova penetrometriche PP-S2 realizzata nel 1997 dal dott. geol. Alasia M.) ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (ex CC/01, CR.3/15, CR.3/17 e CR.3/20) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell'agosto 2011. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di un'alternanza di depositi limoso-argillosi a granulometria fine fino alla profondità di -1,80/-5,00 m dal p.c., sovrastanti depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

#### CAPITOLO 9.3 CAPOVERSO 2 (PAG.27) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità compresa tra -3,00 m (01/09/1997) e -4,70 m (01/03/2004) dal p.c. con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

#### CAPITOLO 9.4 (PAG.27) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

L'assetto geomorfologico locale è caratterizzato da un andamento topografico sostanzialmente pianeggiante con debole pendenza verso E, in cui l'unico elemento geomorfologico di rilievo è rappresentato dall'argine posto in sponda destra del torrente Maira, che si sviluppa continuativamente dal limite comunale con Cavallerleone fino al ponte di via Regina Margherita. Ad esso si aggiungono le forme la cui genesi è legata all'interazione tra i processi di modellamento fluviale e l'azione di regolarizzazione del territorio operata dapprima per lo sfruttamento ai fini agricoli ed in seguito per la sua antropizzazione. In tale contesto gli elementi idrografici più significativi sono rappresentati dagli alvei del *Canale della Brunetta* e del *Canale di Macravecchia (del Martinetto)*, corsi d'acqua a regime torrentizio che si sviluppano rispettivamente circa 100 m ad ovest del limite occidentale della **Zona CR.3/15** e circa 260 m ad est del limite orientale della **Zona CR.3/20**.

#### CAPITOLO 9.5 CAPOVERSO 1 (PAG.27) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

L'intera **Zona CR.3/15**, l'intera **Zona CR.3/20**, l'intera **Zona TR/10** e l'intera **Zona TR/27** risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...omissis...

**CAPITOLO 9.5 CAPOVERSO 2 (PAG.27) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPOVERSO VIENE STRALCIATO

**CAPITOLO 9.5 CAPOVERSO 3 (PAG.27-28) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL SECONDO ED ULTIMO CAPOVERSO:

In tali aree, l addove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporvi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...omissis.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...omissis.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...omissis.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...omissis.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 9.5 CAPOVERSO 4 (PAG.28) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPOVERSO VIENE STRALCIATO

**CAPITOLO 10 (PAG.29-31) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO VIENE STRALCIATO

**CAPITOLO 11 (PAG.32-34) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO VIENE STRALCIATO

**CAPITOLO 12 (PAG.35-37) ELABORATO G8:**

L'INTERNO CAPITOLO VIENE STRALCIATO

**CAPITOLO 13 (PAG.38-40) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL DECIMO

**CAPITOLO 13 IMMAGINE 1 (PAG.38) ELABORATO G8:**

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 10 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUVE:

*Localizzazione Zona DI/01 artigianale e produttiva di nuovo impianto (aree a, b – rigettato obliqua viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree e, f, g, h – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (aree d, i – puntinato verde chiaro); Zona DI/06 artigianale e produttiva di nuovo impianto (area d – rigettato obliqua viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, c – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (aree a, f – puntinato verde chiaro); Zona DI/14 artigianale e produttiva di nuovo impianto (area a – rigettato obliqua viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area a – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (aree c, d – puntinato verde chiaro)*

**CAPITOLO 13.1 (PAG.38) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 10.1

**CAPITOLO 13.2 (PAG.39) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 10.2

**CAPITOLO 13.3 (PAG.39) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 10.3

**CAPITOLO 13.4 (PAG.39) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 10.4

**CAPITOLO 13.5 (PAG.39-40) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 10.5

**CAPITOLO 13.5 CAPOVERSO 1 (PAG.39) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUVE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 10.5 CAPOVERSO 1:

La maggior parte delle **Zone DI/01, DI/06 e DI/14** risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...omissis....

**CAPITOLO 13.5 CAPOVERSO 3 (PAG.39-40) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUVE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 10.5 CAPOVERSO 3:

**quasi totalità Zona DI/01, quasi totalità Zona DI/06 e quasi totalità Zona DI/14: (classe IIA)** laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di

ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis*.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis*.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 13.5 CAPOVERSO 4 (PAG.40) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 10.5 CAPOVERSO 4:

**fascia canale Zona DI/01, fascia canale Zona DI/06 e fascia canale Zona DI/14:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...*omissis*.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 14 (PAG.41-43) ELABORATO G8:

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA L'UNDICESIMO

#### CAPITOLO 14 TITOLO 1 (PAG.41) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL TITOLO 1 DEL CAPITOLO 11:  
11. ZONA DI/02 – COMPLETAMENTO PRODUTTIVO GRANDI MAGAZZINI

#### CAPITOLO 14 CAPOVERSO 1 (PAG.41) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 11 CAPOVERSO 1:

La **Zona DI/02** si localizza a nord del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra il *Canale San Giuseppe* (ad ovest) ed il rilevato ferroviario della linea Torino-Cuneo (ad est). Si sottolinea che la **Zona DI/02** risulta tagliata dal *Canale Melleotta* (che si sviluppa nella porzione orientale) e dal *Canale San Giuseppe* (che si sviluppa circa lungo il limite occidentale dell'area).

**CAPITOLO 14 IMMAGINE 1 (PAG.41) ELABORATO G8:**

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 11 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona DI/02 artigianale e produttiva di nuovo impianto (aree a, b – rigettato obliquo viola) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree c, d, e, f, g – puntinato verde scuro)*

**CAPITOLO 14.1 (PAG.41-42) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 11.1

**CAPITOLO 14.2 (PAG.42) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 11.2:

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (DI/02) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell'agosto 2011. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di depositi limoso-argillosi a granulometria fine fino alla profondità di -0,40 m dal p.c., sovrastanti depositi sabbiosi fino alla profondità di -1,80 m dal p.c., sovrastanti a loro volta depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

**CAPITOLO 14.3 (PAG.42) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 11.3 ...omissis....

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità pari a -3,50 m dal p.c. (26/02/2004), con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

**CAPITOLO 14.4 (PAG.42) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 11.4 ...omissis.... In tale contesto gli elementi idrografici più significativi sono rappresentate dagli alvei del *Canale Melleotta* e del *Canale San Giuseppe*, che si sviluppano rispettivamente nella porzione orientale e lungo il limite occidentale della **Zona DI/02**.

**CAPITOLO 14.5 (PAG.42-43) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 11.5

**CAPITOLO 14.5 CAPOVERSO 1 (PAG.42) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 11.5 CAPOVERSO 1:

La maggior parte della **Zona DI/02** risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...omissis....

#### CAPITOLO 14.5 CAPOVERSO 2 (PAG.42) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 11.5 CAPOVERSO 1:

Una fascia della **Zona DI/02** (parallela al *Canale Melleotta* ed al *Canale San Giuseppe* per un'ampiezza computata dal ciglio di ciascuna sponda pari a 5 m nei tratti a cielo libero e pari a 3 m nei tratti intubati) risultano localizzate all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIIa**: ...omissis....

#### CAPITOLO 14.5 CAPOVERSO 3 (PAG.42-43) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 11.5 CAPOVERSO 3:

**quasi totalità Zona DI/02:** (classe IIa) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...omissis.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...omissis.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...omissis.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...omissis.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 14.5 CAPOVERSO 4 (PAG.43) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 11.5 CAPOVERSO 4:

**fascia canale Zona DI/02:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottimperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...omissis.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 15 (PAG.44-46) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL DODICESIMO

**CAPITOLO 15 TITOLO 1 (PAG.41) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL TITOLO 1 DEL CAPITOLO 12:

12. ZONE DI/03 e DI/09 – NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI VIA DEI SOSPIRI 1 e 3  
ZONA DI/04 – COMPLETAMENTO PRODUTTIVO STRADA DELLA TAGLIATA 1  
ZONADI/08 – NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO S. DALMAZZO 1

**CAPITOLO 15 CAPOVERSO 1 (PAG.44) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 12 CAPOVERSO 1:

Le **Zone DI/03, DI/04, DI/08 e DI/09** si localizzano nella porzione orientale del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra il rilevato ferroviario della linea Torino-Cuneo (ad ovest), strada Tagliata (a sud) ed il Rio di Canapile (circa 200/250 metri ad est).

**CAPITOLO 15 IMMAGINE 1 (PAG.41) ELABORATO G8:**

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 12 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona DI/03 artigianale e produttiva di nuovo impianto (aree a, c – rigettato obliquo viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, d, e – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (aree f, g – puntinato verde chiaro); Zona DI/04 artigianale e produttiva di nuovo impianto (area a – rigettato obliquo viola) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro); Zona DI/08 artigianale e produttiva di nuovo impianto (area a – rigettato obliquo viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, c, d, e – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (area f – puntinato verde chiaro); Zona DI/09 artigianale e produttiva di nuovo impianto (area a – rigettato obliquo viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, d, e – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (area c – puntinato verde chiaro)*

**CAPITOLO 15.1 (PAG.44-45) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 12.1

**CAPITOLO 15.2 (PAG.45) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 12.2:

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili (prova penetrometrica PP-P3b realizzata nel 1997 dal dott. geol. Alasia M.), ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (CR.3/05, DI/03, DI/04 e DI/09) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell'agosto 2011. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di un'alternanza di depositi limoso-argilosi a granulometria fine fino alla profondità di -0,40/-0,60 m dal p.c., sovrastanti depositi sabbiosi fino alla profondità di -1,80/-2,00 m dal p.c., sovrastanti a loro volta depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

**CAPITOLO 15.3 (PAG45) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 12.3

#### CAPITOLO 15.4 (PAG.45) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 12.4:  
...*omissis*.... In tale contesto gli elementi idrografici più significativi sono rappresentati dagli alvei del *Canale Melleotta* e del *Rio di Canapile (Rivo Famoira)*, corsi d'acqua a regime torrentizio che si sviluppano rispettivamente circa 85 m ad ovest del limite occidentale della **Zona DI/03** e circa 155 m ad est del limite orientale della **Zona DI/09**.

Si specifica che le **Zone DI/03, DI/08 e DI/09** sono state interessate da fenomeni di allagamenti e/o ristagni verificatisi in concomitanza di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati e pertanto tali porzioni di territorio sono state perimetrare all'interno delle aree inondabili nelle quali l'intensità dei processi legati alla dinamica fluviale e torrentizia può risultare media o moderata ( $Em_A$  – retinatura a linee/lineette blu).

#### CAPITOLO 15.5 (PAG.45-46) ELABORATO G8:

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 12.5

#### CAPITOLO 15.5 CAPOVERSO 2 (PAG.45-46) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 12.5 CAPOVERSO 2:

In tali aree, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis*.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. A questo proposito si specifica che nelle porzioni di area che presentano evidenze di allagamento la quota di imposta dello zero edilizio dovrà essere posta almeno a +40 cm rispetto al p.c. attuale, mentre nelle porzioni di area che non presentano evidenze di allagamento la quota relativa al piano di calpestio del primo piano f.t. potrà essere realizzata alla quota del p.c. attuale. Per gli interventi di completamento edilizio all'interno di contesti già urbanizzati, qualora la sopraelevazione dello zero edilizio non sia attuabile, perché comportante squilibri dal punto di vista urbanistico-architettonico, si dovranno valutare soluzioni ed interventi alternativi di mitigazione, da definirsi alla scala del singolo intervento (ad es. portoni a tenuta stagna, pozzi con pompe autoinnescanti, etc.). Negli edifici esistenti, ai piani intarsiati e semintarsiati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali intarsiati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi intarsiati o semintarsiati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 15.5 CAPOVERSO 3 (PAG.46) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 12.5 CAPOVERSO 3:

Le **Zone DI/03, DI/08 e DI/09** sono state interessate da fenomeni di allagamenti e/o ristagni verificatisi in concomitanza di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati e pertanto tali porzioni di territorio sono state perimetrare all'interno delle aree inondabili nelle quali l'intensità dei processi legati alla dinamica fluviale e torrentizia può risultare media o moderata ( $Em_A$ ).

**CAPITOLO 16 (PAG.47-49) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL TREDICESIMO

**CAPITOLO 16 CAPOVERSO 1 (PAG.47) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 13 CAPOVERSO 1:

La **Zona DI/05** si localizza in sponda sinistra del Torrente Maira, ad ovest del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra via Casalgrasso (ad est) e strada San Lorenzo (a nord). Si sottolinea che il *Canale San Marcellino* si sviluppa lungo il limite più settentrionale dell'area parallelamente alla strada San Lorenzo.

**CAPITOLO 16 IMMAGINE 1 (PAG.47) ELABORATO G8:**

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 12 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona DI/05 artigianale e produttiva di nuovo impianto (area b – rigettato obliqua viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area a – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistematiche a verde (area c – puntinato verde chiaro)*

**CAPITOLO 16.1 (PAG.47) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 13.1

**CAPITOLO 16.2 (PAG.48) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 13.2

**CAPITOLO 16.3 (PAG.48) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 13.3:  
*...omissis....*

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità pari a circa -3,00 m dal p.c., con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

**CAPITOLO 16.4 (PAG.48) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 13.4

**CAPITOLO 16.5 (PAG.48-49) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 13.5

#### CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 1 (PAG.48) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 13.5 CAPOVERSO 1:

La maggior parte della **Zona DI/05** risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: ...*omissis*....

#### CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 2 (PAG.48) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 13.5 CAPOVERSO 2:

Una fascia della **Zona DI/05** (parallela al *Canale San Marcellino* per un'ampiezza pari a 10 m computata dal ciglio della sponda sinistra) risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIIa**: ...*omissis*....

#### CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 3 (PAG.48-49) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA):

**quasi totalità Zona DI/05:** (classe IIA) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis*.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 4 (PAG.49) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 13.5 CAPOVERSO 4:

**fascia canale Zona DI/05:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottimale conformità alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...*omissis*.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto

di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall’alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all’art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 17 (PAG.50-52) ELABORATO G8:**

L’INTERO CAPITOLO DIVENTA IL QUATTORDICESIMO

**CAPITOLO 17 CAPOVERSO 1 (PAG.50) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 14 CAPOVERSO 1:

La **Zona DI/12** e **TR/07** si localizza in sponda sinistra del Torrente Maira, nell’area posta tra il rilevato arginale (a sud), la SP n°146 Cavallerleone-Racconigi (ad ovest) e la SP n°29 da Morello a Racconigi (a nord).

**CAPITOLO 17 IMMAGINE 1 (PAG.50) ELABORATO G8:**

L’ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL’AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 13 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona DI/12 artigianale e produttiva di nuovo impianto (area b – rigettato obliqua viola), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area a – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistemate a verde (area c – puntinato verde chiaro)*

**CAPITOLO 17.1 (PAG.50) ELABORATO G8:**

L’INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 14.1

**CAPITOLO 17.2 (PAG.51) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 14.2:

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l’interpretazione dei dati disponibili ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (DI/12) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell’agosto 2011. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di un’alternanza di depositi limoso-argillosi a granulometria fine e di depositi sabbiosi fino alla profondità di -2,70 m dal p.c., sovrastante depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

**CAPITOLO 17.3 (PAG.51) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM’ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 14.3:  
...omissis....

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità pari a -4,40 m (03/03/2004) dal p.c., con un’escursione dell’ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

**CAPITOLO 17.4 (PAG.51) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM’ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 14.4:  
...omissis.... In tale contesto l’elemento idrografico più significativo è rappresentato dall’alveo del *Torrente Maira*, corso d’acqua a regime torrentizio che si sviluppa con andamento meandriforme circa 135 m a sud est della **Zona DI/12**.

**CAPITOLO 17.5 (PAG.51-52) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 14.5

**CAPITOLO 17.5 CAPOVERSO 1 (PAG.51) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPOVERSO VIENE STRALCIATO:

**CAPITOLO 17.5 CAPOVERSO 2 (PAG.51) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 14.5 CAPOVERSO 1:

L'intera **Zona DI/12** risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIc**: ...*omissis...*, anche dal rischio residuo derivante da eventuali fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira, per i quali si ritiene cautelativamente corretto mantenere prescrizioni tecniche vincolanti.

**CAPITOLO 17.5 CAPOVERSO 3 (PAG.51-52) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPOVERSO VIENE STRALCIATO

**CAPITOLO 17.5 CAPOVERSO 4 (PAG.52) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 14.5 CAPOVERSO 2:

In tali aree, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporvi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che, ...*omissis....* La misura di sopraelevazione del piano di calpestio del suddetto primo piano f.t. potrà essere calcolata in modo che la quota di imposta dello zero edilizio risulti posta ad una quota non inferiore a -0,40 m rispetto a quella della piena di riferimento, ...*omissis....* A questo proposito si specifica che le quote riferibili alla porzione della **Zona DI/12** (comprese tra +258,34 m e +258,58 m s.l.m.) risultano inferiori alle quote idrometriche delle sezioni 8a-130 (+259,39 m s.l.m.) e 8-120 (+259,13 m s.l.m.), ...*omissis....* Non è consentita la realizzazione di nuovi locali interrati e seminterrati ad uso abitativo o che comunque prevedano la presenza continua o prolungata di persone. La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis....* La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis....* Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 18 (PAG.53-55) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO VIENE STRALCIATO

## TRA IL CAPITOLO 18 ED IL CAPITOLO 19 ELABORATO G8:

VIENE AGGIUNTO UN INTERO CAPITOLO CHE DIVENTA IL QUINDICESIMO COME SEGUE:

### 15. ZONA SP/01 – EX OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO

La **Zona SP/01** si localizza nella porzione meridionale del concentrico di Racconigi, nell'area compresa tra via Giovanni Priotti (ad ovest), via Ormesano (a nord), via Vittorio Emanuele III (ad est) e via De Gasperi (a sud). Si sottolinea che la **Zona SP/01** viene tagliata dal *Canale del Molino di San Giovanni* e dalla *Bealera del Martinetto (Canale di Macravecchia)*, i cui alvei costituiscono per un lungo tratto il limite orientale della zona medesima.

immagine

*Localizzazione Zona SP/01 destinata a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p – puntinato verde scuro)*

#### 15.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO LOCALE

In questa porzione di territorio affiorano i *depositi alluvionali medio-recenti* costituenti il materasso alluvionale affiorante nella quasi totalità del territorio comunale ed indicati sul F°68 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 come appartenenti all'unità geologica delle *Alluvioni medio-recenti (a<sup>2</sup>)*: *alluvioni sabbioso-argillose, di poco sospese sugli alvei attuali, estese lungo il F. Po ed i corsi d'acqua principali, talora anche attualmente esondabili*. Tali depositi di età olocenica, rappresentano dei prodotti di sovraluvionamento, il cui bacino di sedimentazione è generalmente posto in prossimità dell'ostacolo che è causa di tale fenomeno e la cui facies prevalente è quella sabbiosa o sabbioso-limoso-argillosa con locali intercalazioni lenticolari ghiaiose. Questi sedimenti sono interpretabili come sedimenti di esondazione fluviale, in cui sono visibili le tracce del modellamento fluviale sotto forma di paleoalvei, ai quali sono associate localmente intercalazioni argilloso-torbose. Si tratta di depositi prevalentemente sabbiosi potenti fino a 3 - 4 m con intercalazioni ghiaiose al di sotto dei quali si passa a sedimenti ghiaioso-ciottolosi. All'interno dell'areale di affioramento, i depositi più antichi mostrano una pedogenesi appena accennata, con sviluppo di un suolo limoso di colore grigastro, mentre sui depositi più recenti si è sviluppato un suolo grigastro marcatamente sabbioso. Le datazioni effettuate con metodi radiometrici su tronchi rinvenuti all'interno delle ghiae, hanno fornito per i termini più antichi un'età compresa tra 4.000 - 5.000 anni, mentre i termini più recenti hanno fatto riscontrare un'età variabile tra 1.000 e 100 anni. Nei sondaggi geognostici effettuati all'interno territorio comunale si osservano sabbie e sabbie limose nell'orizzonte più superficiale, sormontanti ghiae e sabbie con modesta frazione limosa, contenenti occasionali e sottili intercalazioni limose ed argillose in corpi lentiformi di spessore sempre modesto. In superficie, dove generalmente prevalgono facies più fini sabbioso-limoso o limoso-sabbiose, il grado di alterazione e pedogenesi è modesto, per uno spessore massimo intorno ai 50/60 cm.

#### 15.2 ASSETTO LITOSTRATIGRAFICO LOCALE

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (CR.3/13 e CR.3/16) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell'agosto 2011. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di un'alternanza di depositi limoso-argilosì a granulometria fine e di depositi sabbiosi fino alla profondità di -2,10/-2,30 m dal p.c., sovrastanti depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

#### 15.3 ASSETTO IDROGEOLOGICO LOCALE

Dal punto di vista idrogeologico i litotipi presenti nell'area sono riferibili al raggruppamento dei *depositi alluvionali recenti ed attuali, prevalentemente ghiaiosi, poco o per nulla alterati*, rappresentati essenzialmente da materiale ghiaioso ad elevata permeabilità ( $1 \times 10^{-2} < k < 1 \times 10^{-4}$ ). La natura prevalentemente ghiaiosa garantisce a questi materiali un'elevata permeabilità ed all'interno di essi è presente una ricca falda acquifera a superficie libera, in rapporto diretto di interdipendenza idraulica con i corsi d'acqua. A motivo della loro tessitura grossolana, questi depositi non possiedono alcuna protezione nei confronti di fenomeni d'inquinamento diretto.

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità pari a circa -3,00 m dal p.c. con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

#### 15.4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO LOCALE

L'assetto geomorfologico locale è caratterizzato da un andamento topografico sostanzialmente pianeggiante con debole pendenza verso E, in cui gli unici elementi geomorfologici di rilievo sono rappresentati da forme la cui genesi è legata all'interazione tra i processi di modellamento fluviale e l'azione di regolarizzazione del territorio operata dapprima per lo sfruttamento ai fini agricoli ed in seguito per la sua antropizzazione. In tale contesto gli elementi idrografici più significativi sono rappresentati dagli alvei del *Canale del Molino di San Giovanni* e dalla *Bealera del Martinetto (Canale di Macravecchia)*, corsi d'acqua a regime torrentizio che si sviluppano rispettivamente in corrispondenza della porzione settentrionale ed in corrispondenza del limite sudorientale della **Zona SP/01**.

#### 15.5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La quasi totalità della **Zona SP/01** risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIA**: *porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere determinate oltre che dalle condizioni di superficialità della falda acquifera, anche dal ristagno e/o scorrimento di acque di ruscellamento provenienti dal reticolo idrografico minore, in concomitanza con il verificarsi di eventi pluviometrici di particolare intensità e/o durata.*

Una fascia della **Zona SP/01** (parallela alla *Bealera del Martinetto* per un'ampiezza pari a 5 m computata dal ciglio di ciascuna sponda e parallela al *Canale del Molino di San Giovanni* per un'ampiezza computata dal ciglio di ciascuna sponda pari 5 m nel tratto a cielo libero e pari a 3 m nel tratto intubato) risulta localizzata all'interno della perimetrazione della **CLASSE IIIa**: *porzioni di territorio inedificate, rese inidonee ad accogliere nuovi insediamenti urbanizzati dalle condizioni di elevata pericolosità geomorfologica, che possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira oppure da parte del reticolo idrografico secondario.*

**quasi totalità Zona SP/01:** (classe IIA) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che, i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, con una quota di imposta dello zero edilizio posta almeno a +40 cm rispetto al p.c.; in alternativa la misura di sopraelevazione potrà essere ridotta, in adeguamento alla situazione locale, verificando nel dettaglio la reale conformazione delle aree allagabili, attraverso un'indagine geomorfologico-topografica della zona di intervento. Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. A questo proposito si specifica che queste porzioni di territorio non presentano evidenze di allagamento, pertanto la quota relativa al piano di calpestio del primo piano f.t. potrà essere realizzato alla quota del p.c. attuale. Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. Non è consentita la realizzazione di nuovi locali interrati e seminterrati ad uso abitativo o che comunque prevedano la presenza continua o prolungata di persone. La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), anche se non comportanti una presenza continua o prolungata di persone, come regola generale, non è ammessa. Laddove il progettista intenda operare in deroga a tale prescrizione di carattere generale, è tenuto a produrre a propria cura e spese, e sotto la propria responsabilità professionale e legale, idonea documentazione tecnica asseverata che tenga comunque conto delle indicazioni delle indagini geologiche di PRGC. Tale perizia asseverata solleverà l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità in merito a danni da imputare ad errate valutazioni del progettista. La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il

lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), che dovranno essere individuati dal progettista ed esplicitati attraverso idonea documentazione già al momento della presentazione della domanda di permesso a costruire. Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**fascia canale Zona SP/01:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottimale temperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro e ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione. Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporre adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 19 (PAG.56-58) ELABORATO G8:

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL SEDICESIMO

#### CAPITOLO 19 TITOLO 1 (PAG.56) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL TITOLO 1 DEL CAPITOLO 16:

16. ZONA TR/03 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE VICOLO PASCHETTA

ZONE TR/09 e TR/24 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE VIA DIV. ALPINA CUNEENSE 1 e 2

ZONA TR/16 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE MULINO RATTALINO

ZONA TR/17 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE CONVENTO DEI DOMENICANI

ZONA TR/18 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE ASILO NIDO

ZONA TR/26 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE VIA TON - P.ZZA IV NOVEMBRE

#### CAPITOLO 19 CAPOVERSO 1 (PAG.56) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 16 CAPOVERSO 1:

Le **Zone** in oggetto si localizzano nella porzione centrosettentrionale del concentrico di Racconigi, tra il rilevato ferroviario della linea Torino-Cuneo (ad est), via San Domenico – p.zza IV Novembre (a nord), la *Bealerà del Principe* (ad ovest) e via Santa Maria (a sud). Si sottolinea che le **Zone TR/03, TR/09 e TR/16** risultano tagliate e/o limitate dal *Canale Melleotta*.

#### CAPITOLO 19 IMMAGINE 1 (PAG.56) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 16 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona TR/03 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – rigettato obliqui azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro); Zona TR/09 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – rigettato obliqui azzurro e rosso); Zona TR/16 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (aree a, f – rigettato obliqui azzurro e rosso), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree b, c, d – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistematate a verde (area e – puntinato verde chiaro); Zona TR/17 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – rigettato obliqui az-*

zurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro); Zona TR/18 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso); Zona TR/24 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso); Zona TR/26 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro)

**CAPITOLO 19.1 (PAG.56-57) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 16.1

**CAPITOLO 19.2 (PAG.57) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 16.2

**CAPITOLO 19.3 (PAG.57) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 16.3

**CAPITOLO 19.4 (PAG.57) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 16.4: ...omissis.... In tale contesto gli elementi idrografici più significativi sono rappresentati dagli alvei della *Bealerà del Principe* e del *Canale Melleotta*, che si sviluppano rispettivamente circa 86 m ad ovest delle Zone TR/17 e TR/18 e circa 60 m ad est della Zona TR/26. Inoltre il *Canale Melleotta* si sviluppa lungo i limiti delle Zone TR/09 e TR/16, tagliando quest'ultima in direzione sud-nord e procedendo all'interno della Zona TR/03.

**CAPITOLO 19.5 (PAG.57-58) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 16.5

**CAPITOLO 19.5 CAPOVERSO 1 (PAG.57) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 1:

Le intere Zone TR/17, TR/18, TR/24 e TR/26 e la maggior parte delle Zone TR/03, TR/09 e TR/16 risultano localizzate all'interno della perimetrazione della CLASSE IIA: ...omissis....

**CAPITOLO 19.5 CAPOVERSO 2 (PAG.57) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 2:

Una fascia delle Zone TR/03, TR/09 e TR/16 (parallelia al *Canale Melleotta* per un'ampiezza pari a 3 m computata dal ciglio di ciascuna sponda del canale intubato) risulta localizzata all'interno della perimetrazione della CLASSE IIIa: ...omissis....

**CAPITOLO 19.5 CAPOVERSO 3 (PAG.57-58) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 3:

intera Zona TR/17, TR/18, TR/24 e maggior parte delle Zone TR/03, TR/09 e TR/16: (classe IIA) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica

della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...*omissis*.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis*.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 19.5 CAPOVERSO 4 (PAG.58) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 16.5 CAPOVERSO 4:

**fascia canale Zone TR/03, TR/09 e TR/16: (classe IIIa)** la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottemperanza alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...*omissis*.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

#### CAPITOLO 20 (PAG.59-60) ELABORATO G8:

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL DICIASSETTESIMO

#### CAPITOLO 20 CAPOVERSO 1 (PAG.59) ELABORATO G8:

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 17 CAPOVERSO 1:

La **Zona TR/04** si localizza in località Tagliata, ad est del *Rio Furpe* ed in corrispondenza della Cascina Piasco.

#### CAPITOLO 20 IMMAGINE 1 (PAG.59) ELABORATO G8:

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 17 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona TR/04 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area b –*

*righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (aree a, c – puntinato verde scuro)*

**CAPITOLO 20.1 (PAG.59) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 17.1

**CAPITOLO 20.2 (PAG.60) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 17 CAPOVERSO 2:

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili ed in particolare dai risultati del sondaggio SR20-S7 e della prova penetrometrica dinamica SR20-2, realizzati dalla *GEO engineering s.r.l.* (il 24/11/2003 ed il 09/12/2003) a corredo del progetto per la realizzazione della Variante Est di Racconigi alla SR n°20. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di depositi limoso-argillosi a granulometria fine fino alla profondità di -1,50 m dal p.c., sovrastanti depositi sabbiosi fino alla profondità di -2,60 m dal p.c., sovrastanti a loro volta depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

**CAPITOLO 20.3 (PAG.60) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 17.3:

*...omissis....*

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità pari a -1,00 m (01/03/2004) dal p.c., con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

**CAPITOLO 20.4 (PAG.60) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 17.4

**CAPITOLO 20.5 (PAG.60) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 17.5

**CAPITOLO 20.5 CAPOVERSO 2 (PAG.60) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 17.5 CAPOVERSO 2:

In tali aree, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporvi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzetti di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, *...omissis....* Nei lotti morfologicamente deppressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento,

delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...*omissis*.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...*omissis*.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...*omissis*.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...*omissis*.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 21 (PAG.61-64) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO VIENE STRALCIATO

**CAPITOLO 22 (PAG.65-67) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL DICIOTTESIMO

**CAPITOLO 22 IMMAGINE 1 (PAG.65) ELABORATO G8:**

L'ESTRATTO RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'AREA VIENE SOSTITUITO DIVENTANDO IL CAPITOLO 18 IMMAGINE 1 E LA RELATIVA DIDASCALIA VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

*Localizzazione Zona TR/08 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righezzato obliquo azzurro e rosso), a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro) e ad aree private libere generalmente sistamate a verde (area c – puntinato verde chiaro)*

**CAPITOLO 22.1 (PAG.65) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 18.1

**CAPITOLO 22.2 (PAG.66) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE DIVENTANDO IL CAPITOLO 18.2:

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili ed in particolare dai risultati del sondaggio SR20-S1 realizzato dalla *GEO engineering s.r.l.* (09/12/2003) a corredo del progetto per la realizzazione della Variante Est di Racconigi alla SR n°20. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di depositi limoso-argillosi a granulometria fine fino alla profondità di -1,10 m dal p.c., sovrastanti depositi sabbiosi e sabbioso ghiaiosi fino alla profondità di -4,00 m dal p.c., sovrastanti a loro volta depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

**CAPITOLO 22.3 (PAG.66) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 18.3

**CAPITOLO 22.4 (PAG.66) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 18.4

**CAPITOLO 22.5 (PAG.66-67) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO DIVENTA IL 18.5

**CAPITOLO 22.5 CAPOVERSO 3 (PAG.66-67) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 18.5 CAPOVERSO 3:

**maggior parte della Zona TR/08:** (classe IIA) laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzi di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell'uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l'accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l'edificazione di nuovi fabbricati con la precisione che i nuovi interventi edificatori dovranno essere realizzati in posizione rilevata rispetto alle aree potenzialmente allagabili, ...omissis.... Nei lotti morfologicamente depressi notoriamente soggetti a modesti fenomeni di allagamento, delimitati da aree completamente urbanizzate e poste ad una quota di sicurezza idraulica, la quota di edificazione dovrà essere raccordata alla quota dei lotti edificati limitrofi. ...omissis.... Negli edifici esistenti, ai piani interrati e seminterrati non saranno consentiti cambi di destinazione d'uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. ...omissis.... La realizzazione di locali interrati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), ...omissis.... La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), ...omissis.... Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 22.5 CAPOVERSO 4 (PAG.67) ELABORATO G8:**

VIENE MODIFICATO IN PARTE COME SEGUE (...OMISSIS... RIMANE COM'ERA) DIVENTANDO IL CAPITOLO 18.5 CAPOVERSO 4:

**fascia canale Zona TR/08:** (classe IIIa) la fattibilità di tutti gli interventi consentiti dovrà essere preventivamente verificata ed accertata attraverso opportune indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche, in ottimale conformità alla vigente normativa. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità, quali ad esempio adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali e soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. Non è consentito l'insediamento di nuovi nuclei urbanizzati. Al fine di permettere adeguati e periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde, ...omissis.... Per qualunque intervento ammesso, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporsi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzi di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall'alterazione chimica, etc.). Per tutti gli interventi edilizi ammessi la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**TRA IL CAPITOLO 22 ED IL CAPITOLO 23 ELABORATO G8:**

VIENE AGGIUNTO UN INTERO CAPITOLO CHE DIVENTA IL DICIANNOVESIMO ED ULTIMO COME SEGUE:

19. ZONA TR/12 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE EX POTAGER

ZONE TR/14 e TR/15 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE CASTELLO 1 e 2

Le Zone TR/12, TR/14 e TR/15 si localizzano in corrispondenza del castello di Racconigi, ad ovest della *Bealera di Stramiano*, il cui alveo delimita le aree TR/12 e TR/15.

[immagine](#)

*Localizzazione Zona TR/12 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro); Zona TR/14 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso); Zona TR/15 di trasformazione e riqualificazione a prevalente matrice residenziale o terziaria (area a – righettato obliquo azzurro e rosso) ed a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale (area b – puntinato verde scuro)*

#### 19.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO LOCALE

In questa porzione di territorio affiorano i *depositi alluvionali medio-recenti* costituenti il materasso alluvionale affiorante nella quasi totalità del territorio comunale ed indicati sul F°68 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 come appartenenti all'unità geologica delle *Alluvioni medio-recenti (a<sup>2</sup>)*: *alluvioni sabbioso-argillose, di poco sospese sugli alvei attuali, estese lungo il F. Po ed i corsi d'acqua principali, talora anche attualmente esondabili*. Tali depositi di età olocenica, rappresentano dei prodotti di sovralluvionamento, il cui bacino di sedimentazione è generalmente posto in prossimità dell'ostacolo che è causa di tale fenomeno e la cui facies prevalente è quella sabbiosa o sabbioso-limoso-argillosa con locali intercalazioni lenticolari ghiaiose. Questi sedimenti sono interpretabili come sedimenti di esondazione fluviale, in cui sono visibili le tracce del modellamento fluviale sotto forma di paleoalvei, ai quali sono associate localmente intercalazioni argilloso-torbose. Si tratta di depositi prevalentemente sabbiosi potenti fino a 3 - 4 m con intercalazioni ghiaiose al di sotto dei quali si passa a sedimenti ghiaioso-ciottolosi. All'interno dell'areale di affioramento, i depositi più antichi mostrano una pedogenesi appena accennata, con sviluppo di un suolo limoso di colore grigastro, mentre sui depositi più recenti si è sviluppato un suolo grigastro marcatamente sabbioso. Le datazioni effettuate con metodi radiometrici su tronchi rinvenuti all'interno delle ghiaie, hanno fornito per i termini più antichi un'età compresa tra 4.000 - 5.000 anni, mentre i termini più recenti hanno fatto riscontrare un'età variabile tra 1.000 e 100 anni. Nei sondaggi geognostici effettuati all'interno territorio comunale si osservano sabbie e sabbie limose nell'orizzonte più superficiale, sormontanti ghiaie e sabbie con modesta frazione limosa, contenenti occasionali e sottili intercalazioni limose ed argillose in corpi lentiformi di spessore sempre modesto. In superficie, dove generalmente prevalgono facies più fini sabbioso-limoso o limoso-sabbiose, il grado di alterazione e pedogenesi è modesto, per uno spessore massimo intorno ai 50/60 cm.

#### 19.2 ASSETTO LITOSTRATIGRAFICO LOCALE

La definizione del profilo stratigrafico locale è stata effettuata attraverso l'interpretazione dei dati disponibili ed in particolare dai risultati delle prove penetrometriche dinamiche (CR.3/01) realizzate durante la campagna di prove geognostiche eseguita dallo scrivente nell'agosto 2011. Da tali indagini si deduce che nella zona il sottosuolo è costituito da una successione tipicamente alluvionale caratterizzata dalla presenza di depositi limoso-argilosì a granulometria fine fino alla profondità di circa -2,10 m dal p.c., sovrastanti depositi ghiaioso-ciottolosi in matrice limoso-sabbiosa.

#### 19.3 ASSETTO IDROGEOLOGICO LOCALE

Dal punto di vista idrogeologico i litotipi presenti nell'area sono riferibili al raggruppamento dei *depositi alluvionali recenti ed attuali, prevalentemente ghiaiosi, poco o per nulla alterati*, rappresentati essenzialmente da materiale ghiaioso ad elevata permeabilità ( $1 \times 10^{-2} < k < 1 \times 10^{-4}$ ). La natura prevalentemente ghiaiosa garantisce a questi materiali un'elevata permeabilità ed all'interno di essi è presente una ricca falda acquifera a superficie libera, in rapporto diretto di interdipendenza idraulica con i corsi d'acqua. A motivo della loro tessitura grossolana, questi depositi non possiedono alcuna protezione nei confronti di fenomeni d'inquinamento diretto.

Sulla base dei dati raccolti si evince che in questo settore il deflusso sotterraneo tende a convogliare le acque sotterranee verso NNO ed il livello piezometrico si localizza ad una profondità circa pari a -4,0 m dal p.c., con un'escursione dell'ordine di circa 2 ÷ 3 m a seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi e/o prolungati il livello piezometrico.

#### 19.4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO LOCALE

L'assetto geomorfologico locale è caratterizzato da un andamento topografico sostanzialmente pianeggian-

te con debole pendenza verso E, in cui gli unici elementi geomorfologici di rilievo sono rappresentati da forme la cui genesi è legata all’interazione tra i processi di modellamento fluviale e l’azione di regolarizzazione del territorio operata dapprima per lo sfruttamento ai fini agricoli ed in seguito per la sua antropizzazione. In tale contesto gli elementi idrografici più significativi sono rappresentati dagli alvei della *Bealeretta* e della *Bealera di Stramiano*, i cui alvei si sviluppano rispettivamente lungo il limite occidentale della **Zona TR/15** la prima, lungo il limite nordorientale della **Zona TR/12** e lungo il limite orientale della **Zona TR/15** la seconda.

#### 19.5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L’intera **Zone TR/12**, l’intera **Zona TR/14** e l’intera **Zona TR/15** risultano localizzate all’interno della perimetrazione della **CLASSE IIC**: *ambiti del concentrico sottoposti a tutela delle opere di arginatura, nei quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere determinate oltre che dalle condizioni di superficialità della falda acquifera, anche dal rischio residuo derivante da eventuali fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira, per i quali si ritiene cautelativamente corretto mantenere prescrizioni tecniche vincolanti.*

In tali aree, laddove il dislivello computato tra il piano campagna ed il livello massimo di escursione della superficie piezometrica della falda superficiale risulti inferiore e/o uguale ad 1 m, dovranno predisporvi adeguati accorgimenti tecnici (adozione di fondazioni a platea, impermeabilizzazioni, pozzi di drenaggio con annesso impianto di smaltimento acque, uso di additivi impermeabilizzanti in grado di conferire al calcestruzzo elevate caratteristiche di resistenza e di protezione dall’alterazione chimica, etc.). La progettazione degli interventi edilizi che implichino trasformazione e/o modificazione dell’uso del suolo dovrà prevedere la realizzazione di un idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali tale da impedire l’accumulo ed il ristagno delle acque di ruscellamento, favorendo altresì soluzioni progettuali finalizzate a limitare le aree impermeabili. È consentita l’edificazione di nuovi fabbricati con la precisazione che, rimanendo vietata la realizzazione di autorimesse e locali con destinazione abitativa ai piani intarsiati, il piano di calpestio del primo piano f.t. dei fabbricati di nuova costruzione e di quelli oggetto di interventi di trasformazione edilizia e/o urbanistica, dovrà essere sopraelevato a quote di sicurezza, rimanendo prescritta l’obbligatorietà di innalzamento dello zero edilizio ad almeno +40 cm rispetto al p.c. attuale. La misura di sopraelevazione del piano di calpestio del suddetto primo piano f.t. potrà essere calcolata in modo che la quota di imposta dello zero edilizio risulti posta ad una quota non inferiore a -0,40 m rispetto a quella della piena di riferimento, desumibile dai risultati ottenuti dalle verifiche idrauliche realizzate dallo Studio Polithema nel 2008, riferendo la quota altimetrica dell’area al piano quotato utilizzato ai fini dello studio sopra citato. A questo proposito si specifica che le quote riferibili alla **Zone TR/12** (comprese tra +256,48 m e +257,08 m s.l.m.) risultano inferiori alla quota idrometrica della sezione 11-60 (+257,41 m s.l.m.), pertanto in quest’area il piano di calpestio del primo piano f.t. il dovrà essere realizzato ad una quota non inferiore a +257,01 m s.l.m. e comunque a +40 cm rispetto all’attuale p.c. Le quote riferibili alla **Zone TR/14** (circa pari a +257,50 m s.l.m.) risultano inferiori alla quota idrometrica della sezione 9-100 (+258,31 m s.l.m.), pertanto in quest’area il piano di calpestio del primo piano f.t. il dovrà essere realizzato ad una quota non inferiore a +257,91 m s.l.m. e comunque a +40 cm rispetto all’attuale p.c. Le quote riferibili alla **Zone TR/15** (circa pari a +258,34 m s.l.m.) risultano superiori alla quota idrometrica della sezione 9-100 (+258,31 m s.l.m.), pertanto in quest’area il piano di calpestio del primo piano f.t. il dovrà essere realizzato a +40 cm rispetto all’attuale p.c. Per gli interventi di completamento edilizio all’interno di contesti già urbanizzati, qualora la sopraelevazione dello zero edilizio non sia attuabile, perché comportante squilibri dal punto di vista urbanistico-architettonico, si dovranno valutare soluzioni ed interventi alternativi di mitigazione, da definirsi alla scala del singolo intervento (ad es. portoni a tenuta stagna, pozzi con pompe autoinnescanti, etc.). Negli edifici esistenti, ai piani intarsiati e semintarsiati non saranno consentiti cambi di destinazione d’uso che prevedano un utilizzo abitativo permanente o comunque la presenza continua e prolungata di persone. Non è consentita la realizzazione di nuovi locali intarsiati e semintarsiati ad uso abitativo o che comunque prevedano la presenza continua o prolungata di persone. La realizzazione di locali intarsiati accessori (autorimesse, centrali tecnologiche, cantine, locali adibiti a deposito, etc.), anche se non comportanti una presenza continua o prolungata di persone, come regola generale, non è ammessa. Laddove il progettista intenda operare in deroga a tale prescrizione di carattere generale, è tenuto a produrre a propria cura e spese, e sotto la propria responsabilità professionale e legale, idonea documentazione tecnica asseverata che tenga comunque conto delle indicazioni delle indagini geologiche di PRGC. Tale perizia asseverata solleverà l’Amministrazione Comunale da ogni responsabilità in merito a danni da imputare ad errate valutazioni del proget-

tista. La realizzazione di detti locali può essere ammessa solo subordinatamente alla predisposizione degli adeguati accorgimenti tecnici previsti per contrastare l'eventuale presenza della falda acquifera superficiale oltre che degli interventi di protezione dal potenziale rischio di esondazione (ingressi rivolti verso il lato opposto rispetto alla direzione di provenienza dei deflussi, etc.), che dovranno essere individuati dal progettista ed esplicitati attraverso idonea documentazione già al momento della presentazione della domanda di permesso a costruire. Per tutti gli interventi interrati o seminterrati ammessi, la proprietà è comunque tenuta a sottoscrivere la liberatoria di cui all'art.60 comma 11 delle NTA.

**CAPITOLO 23 (PAG.68-70) ELABORATO G8:**

L'INTERO CAPITOLO VIENE STRALCIATO

## MODIFICHE ALLA “RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA ILLUSTRATIVA (ADEGUAMENTO DGR 13/06/2011 N.17-2172)” IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI

### **CAPOVERSO 5 (PAG. 1) RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA ILLUSTRATIVA:**

VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

Con DGR n.11-13058 del 19/01/2010 “Aggiornamento e adeguamento dell’elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n.3274/2003 e O.P.C.M. n.3519/2006)”, la Regione Piemonte ha aggiornato la classificazione del territorio comunale di Racconigi (cod. ISTAT n.01004179), che a partire dalla data di entrata in vigore della nuova classificazione sismica rientra all’interno della “Zona 3” di cui alla DGR suddetta.

## MODIFICHE ALLE TAVOLE IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E PER ADEGUAMENTO ALLA DGR N.64-7417 DEL 07/04/2014 ED AL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA DEL TORRENTE MAIRA (CN-E-1183, AIPO 2014)

### ALLEGATO B SCHEDE DI RILEVO DELLE OPERE DI DIFESA SICOD:

1. VIENE AGGIUNTO L'ESISTENTE MURO BARIDS013 ALLE DIFESE SPONDALI

### TAVOLA G2 CARTA DELLA DINAMICA FLUVIALE, DE RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE E SECONDARIO E DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA CENSITE:

1. VIENE AGGIUNTO L'ESISTENTE MURO BARIDS013 ED IL RELATIVO SIMBOLO IN LEGENDA:

**DS18** muro, codice SICOD semplificato (omessa sigla rilevatore)

### TAVOLA G3 CARTA DELLA CARATTERIZZAZIONE LITOTECNICA DEI TERRENI:

1. IL RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE SISMICA PRESENTE IN LEGENDA VIENE MODIFICATO COME SEGUE:  
Il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della "Zona 3" di cui alla DGR n.11-13058 del 19/01/2010".

2. IN LEGENDA VIENE MODIFICATO IL SIMBOLO RELATIVO ALLA TRACCIA DEL PROFILO GEOLOGICO COME SEGUE:

**V-V'**

### TAVOLA G7 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA:

1. IN LEGENDA ED IN CARTA VENGONO INSERITI I SEGUENTI ELEMENTI:

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA DEL TORRENTE MAIRA IN COMUNE DI RACCONIGI:

**\_\_\_\_\_** argine di completamento e/o sopralzo della carraia esistente (come da progetto preliminare CN-E-1183, AIPO 2014) a contenimento della piena  $Tr = 200$  anni

**\_\_\_\_\_** muro di completamento (prolungamento muro esistente come da progetto preliminare CN-E-1183, AIPO 2014) a contenimento della piena  $Tr = 200$  anni

2. LA PARTE DI LEGENDA RELATIVA ALLA CLASSE IIIB VIENE MODIFICATA COME SEGUE:

CLASSE IIIb

porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi sono consentite esclusivamente trasformazioni che non incrementino il carico antropico. Si divide in:

**CLASSE IIIb<sub>2</sub>**

porzioni di territorio edificate, retrostanti la Fascia B di Progetto, nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento da parte del Torrente Maira. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale saranno consentite nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti

**CLASSE IIIb<sub>3</sub>**

porzioni di territorio edificate nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica possono essere determinate dall'eventualità che si verifichino fenomeni di alluvionamento da parte

del Torrente Maira. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico, sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti

3. IL RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE SISMICA PRESENTE IN LEGENDA VIENE MODIFICATO COME SEGUE:  
Il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della "Zona 3" di cui alla DGR n.11-13058 del 19/01/2010".

**CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA (MOPS) - ADEGUAMENTO DGR 13/06/2011**

**N.17-2172:**

1. IL RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE SISMICA PRESENTE IN LEGENDA VIENE MODIFICATO COME SEGUE:  
Il territorio comunale di Racconigi rientra all'interno della "Zona 3" di cui alla DGR n.11-13058 del 19/01/2010".

2. IN LEGENDA ED IN CARTA VENGONO INSERITI I SEGUENTI ELEMENTI:

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA DEL TORRENTE MAIRA IN COMUNE DI RACCONIGI:

 argine di completamento e/o sopralzo della carraia esistente (come da progetto preliminare CN-E-1183, AIPO 2014) a contenimento della piena  $T_r = 200$  anni

 muro di completamento (prolungamento muro esistente come da progetto preliminare CN-E-1183, AIPO 2014) a contenimento della piena  $T_r = 200$  anni

**TAVOLA I2 PLANIMETRIA AREE ESONDABILI ED UBICAZIONE SEZIONI IDRAULICHE UTILIZZATE PER LA VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO RESIDUO A VALLE DEL PONTE DI VIA REGINA MARGHERITA:**

1. IL RIFERIMENTO ALL'ARGINE IN PROGETTO PRESENTE IN LEGENDA VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

 ARGINE DI FUTURA REALIZZAZIONE

Progetto Preliminare dei Lavori di completamento delle opere di difesa idraulica del torrente Maira in comune di Racconigi CN-E-1183, AIPO 2014

3. SONO STATI ELIMINATI I PUNTI QUOTATI RELATIVI AGLI SPIGOLI SUPERIORI DEI FABBRICATI, LASCIANDO SOLAMENTE IN PUNTI QUOTATI RELATIVI AL TERRENO, IN MODO DA RENDERE PIÙ AGEVOLE LA LETTURA DEL PIANO QUOTATO

**TAVOLA I4 PLANIMETRIA AREE ESONDABILI ED UBICAZIONE SEZIONI IDRAULICHE UTILIZZATE PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE ZONE RME B-PR POSTE A MONTE DEL PONTE DI VIA REGINA MARGHERITA, A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE:**

1. IL RIFERIMENTO ALL'ARGINE IN PROGETTO PRESENTE IN LEGENDA VIENE MODIFICATO COME SEGUE:

 ARGINE DI FUTURA REALIZZAZIONE

Progetto Preliminare dei Lavori di completamento delle opere di difesa idraulica del torrente Maira in comune di Racconigi CN-E-1183, AIPO 2014

2. SONO STATI ELIMINATI I PUNTI QUOTATI RELATIVI AGLI SPIGOLI SUPERIORI DEI FABBRICATI, LASCIANDO IN CARTA IN PUNTI QUOTATI RELATIVI AL TERRENO, IN MODO DA RENDERE PIÙ AGEVOLE LA LETTURA DEL PIANO QUOTATO

**CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ALLEGATO B "CONTRODEDUZIONI PUNTUALI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE PRESSO GLI UFFICI COMUNALI" DELL'ELABORATO DC1  
"RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON DCC N.14 DEL 23/02/2012"**

**Ossevazione 008/05:**

IL CONTRIBUTO SPECIALISTICO NON È A CURA DEL GEOLOGO INCARICATO

**Ossevazione 503/02:**

IL CONTRIBUTO SPECIALISTICO NON È A CURA DEL GEOLOGO INCARICATO  
19/01/2010".

## CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA BOZZA DELLA “RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE”

### Ossevazione 010/01:

L’OSSERVAZIONE È PARZIALMENTE ACCOLTA

### Ossevazione 020/03:

L’OSSERVAZIONE È ACCOLTA (DUE RISPOSTE)

### Ossevazione 028/01:

L’OSSERVAZIONE NON È ACCOLTA

### Ossevazione 032/01:

L’OSSERVAZIONE È PARZIALMENTE ACCOLTA

### Ossevazione 033/01:

L’OSSERVAZIONE È ARRIVATA FUORI TERMINE, PERTANTO NON È STATA PRESA IN CONSIDERAZIONE

### Ossevazione 104/04:

IL CONTRIBUTO SPECIALISTICO RISULTA ESSERE ANCHE A CURA DEL GEOLOGO INCARICATO  
I paragrafi relativi alla normativa di riferimento dell’Elaborato G8 “*Relazione geologico-tecnica inherente le nuove previsioni di piano*”, per le delle Zone CR.3/03, CR.3/07, CR.3/11, CR.3/18, sono stati modificati aggiungendo il riferimento all’art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

### Ossevazione 104/06:

L’OSSERVAZIONE NON È ACCOLTA

### Ossevazione 104/20:

L’OSSERVAZIONE NON È ACCOLTA

### Ossevazione 105/04:

IL CONTRIBUTO SPECIALISTICO RISULTA ESSERE ANCHE A CURA DEL GEOLOGO INCARICATO  
I paragrafi relativi alla normativa di riferimento dell’Elaborato G8 “*Relazione geologico-tecnica inherente le nuove previsioni di piano*”, per le delle Zone CR.3/03, CR.3/07, CR.3/11, CR.3/18, sono stati modificati aggiungendo il riferimento all’art.6 del Regolamento n.15/R del 11/12/2006.

### Ossevazione 106/01:

IL CONTRIBUTO SPECIALISTICO NON È A CURA DEL GEOLOGO INCARICATO